ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 201
Via Roma - Coll. de *La Stampa*
Telefoni: Sel 40-949 - al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
26-27 Agosto 19[illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 40-890, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisse edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 600 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Mats. locali: aumento 20%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 1/1[illegible]): Italia: anno L. 2300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 3500, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Trieste e Germania nella «guerra fredda»

La nota sovietica è giudicata poco incoraggiante, ma nessuno si assume la responsabilità di rompere il fragile ponte con l'Oriente - Il punto sulla situazione di Trieste: pare che gli Alleati abbiano capito di doversi rivolgere prima a Belgrado che a Roma

Non si può chiudere la porta ai negoziati

Parigi, martedì sera.

Le speranze suscitate a Parigi dalla nota sovietica, per una prossima riunione dei quattro ministri degli Esteri allo scopo di trovare una soluzione al problema tedesco, sembrano sempre più dileguarsi, anche ammettendo che siano mai esistite. La propaganda sovietica è stata certamente mal informata sul clima mondiale, nel quale questo nuovo appello è stato lanciato, e sulle reazioni che esso avrebbe provocato. Il terreno non era preparato, specialmente in Francia dove le correnti neutraliste e pacifiste valgono soltanto quando non vengono toccati certi tasti. Quando si tratta della unificazione della Germania, del trattato di pace con un Reich risorto miracolosamente dalle rovine della guerra, di elezioni libere oltre Reno, l'atmosfera diventa subito carica di elettricità e anche i più accesi difensori della politica estera della estrema sinistra rifiutano assai prima di impegnarsi su questa strada.

Del resto la nota sovietica presta troppo il fianco alle critiche, per la maniera in cui i problemi da risolvere sono presentati nell'ordine del giorno, perchè si possano nutrire delle serie speranze nella possibilità di un successo di un incontro a «quattro».

Non c'è quindi da stupirsi se la stampa parigina è quasi unanime nel mettere in rilievo il lato negativo dell'iniziativa russa. Naturalmente nessuno vuole assumersi la responsabilità di chiudere la porta ai negoziati senza prima dare almeno l'impressione di voler esaminare — assieme agli Alleati — il testo e la sostanza della proposta stessa. Gli ultimi punti con l'Oriente, sopravvissuti alla guerra fredda, non devono essere rotti, anche se si è convinti della loro fragilità.

Altrimenti la propaganda comunista se ne varrebbe per sostenere l'eterna tesi della buona fede sovietica e del bellicismo degli occidentali: occorre evitare quindi di cadere nel tranello, avventare la manovra, non lasciarsi trascinare a gesti incresciosi. Nessuno può sinceramente porre in dubbio il profondo desiderio di pace che anima la Francia — si dice — ma nessuno può pretendere che la Francia sottoscriva con gli occhi chiusi un ordine del giorno, che in definitiva scarta senza [illegible] elezioni generali libere e controllate in una Germania unificata.

Vice

Mustafà Khamis, l'egiziano ventenne condannato a morte dal Tribunale militare, è ancora in attesa che Ali Maher e il gen. Naguib si pronuncino sulla sua sorte

Protesta italiana al Dipartimento di Stato

Roma, martedì sera.

Volendo fare il punto della situazione per Trieste, dopo otto giorni di discussioni, di voci, di illazioni, si possono segnare certi orientamenti nell'atteggiamento dei governi interessati, che forse aiuteranno a comprendere il problema. E i punti sono questi:

1) Attualmente non si sono trattative dirette, non c'è uno schema di accordo neppure accennato; c'è solo il desiderio degli Alleati di risolvere entro il più breve tempo possibile la controversia per Trieste; 2) il punto di vista italiano sulla questione [illegible] immutato, ma Bettiol a Canazei ha parlato realisticamente dello spirito della [illegible] tripartita; 3) a coloro che affermano non esser il problema di Trieste una urgenza immediata, da fonte ufficiale si risponde che questa significa non conoscere la reale situazione di quelle popolazioni di confine che vivono in un continuo terrore del peggio; 4) il fatto stesso che a Belgrado si pensi di non mutare la situazione, significa che un ritardo nella risoluzione del problema non sarebbe certo a noi favorevole; 5) quanto alla linea etnica su cui sono stati delli molti spropositi, si fa osservare che il governo italiano, non da oggi, persegue una tale politica e già da diverso tempo una simile soluzione era stata indicata dallo stesso conte Sforza; 6) finalmente gli Occidentali, e in particolare gli Stati Uniti d'America, avrebbero capito che per risolvere il problema di Trieste non bisogna tanto rivolgersi a Roma, ma piuttosto a Belgrado.

Inquadrata così la situazione, non è davvero improbabile che l'Italia — come afferma in *New York Herald Tribune* — abbia sapesso agli Stati Uniti un certo risentimento per la politica fin qui seguita da Washington nei confronti della Jugoslavia, senza che il Governo di Belgrado si curasse di ricevere in base ad una formula equa il grave problema di Trieste, che per l'Italia costituisce il problema n. 1. Il Governo italiano avrebbe manifestato il proprio risentimento soprattutto circa gli aiuti alla Jugoslavia. Le trattative avviate da Belgrado con Atene ed Ankara, il progettato Patto del Medio Oriente e la esclusione italiana dal Comitato permanente della NATO.

A questo naturale risentimento del Governo italiano — che si è visto ad un certo momento preferire uno Stato, che non aveva sottoscritto gli impegni atlantici — si aggiunga che già da diverso tempo l'intransigenza della Jugoslavia aveva suscitato negli Stati Uniti uno stato di disagio non indifferente; ecco perchè oggi si ritiene a Roma che Pella o La Malfa avranno buon gioco nel sollecitare a Washington una maggiore massa di aiuti per l'Italia.

Il ministro Pella partirà stasera in aereo per gli Stati Uniti. Come si ricorderà, a causa del recente lutto egli ha dovuto rinunciare al proposito di compiere la traversata in piroscafo. A Washington egli è stato preceduto dal ministro del Commercio Estero La Malfa, con il quale condurrà le trattative [illegible]

I piaceri segreti dell'ex-re Faruk

Le sorprese di una visita ordinata da Naguib nei palazzi reali - Da una porta accuratamente celata si accedeva nel museo privato - Non tutto ciò che è esposto può essere rivelato

Il Cairo, martedì sera.

Il Tribunale speciale militare ha lasciato Kafr el Dawar che fu sede dei sanguinosi torbidi dei giorni scorsi e ci è trasferito ad Alessandria. La sua sentenza è già stata data ma non è ancora nota. Essa è stata trasmessa al generale Naguib che la convaliderà. Con il cuore in gola i 55 imputati che sono stati giudicati per direttissima attendono che si sappia quale sarà il loro destino. Evidentemente il nuovo regime sorto dal colpo di Stato che ha rovesciato re Faruk dal trono non vorrebbe in questo suo primo sollevare di vita pronunciare sentenze capitali. Ma il generale Naguib ha dato ordine di esser severi giudicando che il sangue sparso oggi potrebbe risparmiarne assai più domani.

Il primo impiccato Mustafà Khamis, per cui è già stata proclamata la condanna a morte, attende sempre di esser ricevuto dal generale Naguib.

Fino ad ora il colloquio non è avvenuto e c'è motivo di credere che almeno «ufficialmente» non avverrà mai. Il procuratore generale del Tribunale militare sta indagando per scoprire i veri mandanti degli atti di rivolta che hanno insanguinato Kafr el Dawar e non è un mistero per nessuno che essi vengano ricercati tra gli uomini della vecchia guardia tra i fedeli di Faruk. Il figlio di Aziz pascià, capo del Gabinetto reale è stato arrestato, poi lasciato poi ancora arrestato e su lui gravano accuse gravi) ed anche tra gli esponenti dei maggiori partiti: in primo luogo quello del Wafd che sembra non essere molto ben intenzionato nei riguardi della epurazione delle alte cariche voluta da Naguib.

«Seguite il nostro esempio» proclama il generale. Nell'esercito, Naguib ha fatto sul serio; in pochi giorni ha silurato 180 generali e non è ancora finita. Lo stesso fratello di Naguib, pericoloso ordigno sono stati iniziati stamane e si prevede che dureranno per tutta la giornata di oggi e quella di domani. L'operazione è resa particolarmente difficile dal terreno molle, che non consente di piantare una impalcatura per imbracare con corde la bomba e portarla in superficie.

E' morto il padre del ministro Vanoni

Sondrio, martedì sera.

Stroncato nella sua abitazione di Morbegno, dove era nato 76 anni or sono, è deceduto il geom. Taddeo Vanoni, padre del Ministro delle Finanze. I funerali avranno luogo nella mattinata di giovedì prossimo.

Il nebbione nell'Astigiano

Asti, martedì sera.

Il primo nebbione autunnale grave stamane sull'Astigiano, impedendo la visibilità sulla statale n. 10 e sulla provinciale Asti-Acqui e Asti-Alba. La temperatura alle ore 8,30 era di 14 gradi.

Una grossa bomba sulla Roma-Firenze

Caduta nel 1943, scoperta solo ora, è adesso recuperata dagli specialisti

Roma, martedì sera.

Da stamane una squadra di operai specializzati, sotto il personale controllo del capo dell'ufficio esplosivi della Divisione di artiglieria, sta procedendo al ricupero di una grossa bomba interrata sotto i binari della linea ferroviaria Roma-Firenze nel tratto posto dinanzi all'ingresso dell'aeroporto dell'Urbe. Si tratta di un ordigno del peso di ben due quintali e mezzo, lanciato probabilmente nel '43 da un aereo, e rimasto inesploso, sepolto nel terriccio a vari metri di profondità.

Nessuno si era accorto sinora della presenza del pericoloso ordigno. La segnalazione alla Direzione d'artiglieria è stata fatta dal Comando dell'aeroporto, il quale sembra abbia appreso la notizia da alcuni operai. La bomba ha rappresentato per tutti questi anni un gravissimo pericolo, sempre sconosciuto, dato il passaggio dei treni a brevissima distanza; un indurimento del terreno o una vibrazione del sottosuolo per il passaggio di un convoglio, avrebbero forse potuto causare un immane disastro.

I lavori per portare alla luce il pericoloso ordigno sono stati iniziati stamane e si prevede che dureranno per tutta la giornata di oggi e quella di domani. L'operazione è resa particolarmente difficile dal terreno molle, che non consente di piantare una impalcatura per imbracare con corde la bomba e portarla in superficie.

Pietosi drammi umani nella tragedia dell'«Hermes»

Un bimbo a Trapani attende invano la mamma

E' il figlioletto di una delle tre vittime sinora recuperate - Tre fratellini son morti (il più piccolo, di un mese e mezzo, sepolto nella bara metallica dell'aereo), mentre si son salvati i disperati genitori - Le salme riportate in volo verso la meta del viaggio interrotto

Nostro servizio particolare

Palermo, martedì sera.

Il dramma dell'Hermes, quadrimotore della Compagnia Airwork di Londra, si è concluso in fondo al mare di Trapani, dove commozionati e pallidissimi turisti inglesi tentano ora di recuperare le carcasse, mentre la tragedia dei naufragati ha avuto il suo epilogo a bordo del motopeschereccio Nuova Pinarella, dove sono saliti all'appello sette persone: tre morti e quattro dispersi. Tutti appariscono provati dalla più o meno lunga permanenza in mare (tre ore per alcuni), e dal freddo intenso dell'alba livida, nel risucchio del mare in tempesta. Molti erano ancora grondanti acqua, molti in preda ad uno choc per il quale d'imposero l'immediato soccorso in ospedale. Fra tutti destavano maggiore angoscia le donne ed i quattro bambini sopravvissuti alla tragedia.

Purtroppo, però, la sciagura aveva avuto, come è noto, le sue vittime. Per la vita di tante, due bimbi e una mamma erano stati sacrificati: il piccolo Huw Gareth Howell di 3 anni, la sorellina di 4 anni Glynnis Mair Howell, ed una giovane signora Stone, Monica Kathern Hobson, cui sono sopravvissuti il marito e un bimbo biondo di radiosa bellezza.

Della famiglia Howell, tre bimbi — i due che giacciono inerti nella camera dell'obitorio di Trapani, ed un terzo, neonato di appena un mese e mezzo, rimasto chiuso nella metallica bara dell'aereo — non sono scomparsi; vivi sono rimasti i genitori, in preda a un do-

Subito dopo le compiesse operazioni di salvataggio dei passeggeri da parte dei mezzi di soccorso giunti tempestivamente sul posto della sciagura, sommozzatori e pescatori della Capitaneria di Trapani hanno cercato di recuperare l'apparecchio inglese affondato: ecco quanto è stato loro possibile riportare alla superficie. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il signor Hobson, ricoverato nell'ospedale di Trapani, abbraccia il suo bimbo con disperata angoscia. Sua moglie è perita nell'incidente; il suo è l'unico maschietto di vittima adulta che sia stato ricuperato (Telef. a «Stampa Sera»)

lore per il quale vano è ogni conforto.

Pino a stamane, in base a controlli fra superstiti e mancanti, quattro sono da ritenersi i dispersi: la hostess French, forse perita nell'adempimento del suo dovere, due bambini ed un lord signor Rood, del quale finora non si conosce nulla all'infuori del cognome. All'ospedale i naufraghi hanno ricevuto amorevoli cure; cinquanta ne sono stati ricoverati. Parecchi altri avevano riportato ferite, qualcuno delle strane ustioni di cui ancora non si riesce a individuare la causa. Le stesse ustioni però sono state riscontrate sul corpicino di uno degli Howell.

Molti dei superstiti dopo qualche ora sono stati in grado di riprendere e di proseguire il viaggio, e infatti un gruppo di diciannove sono partiti [illegible] stesso nelle prime ore del pomeriggio a bordo di un aereo inviato da Malta.

Per tutta la mattinata all'ospedale di Trapani è stato un ininterrotto pellegrinaggio di autorità e di popolo. Anche i più umili cittadini trapanesi hanno voluto rendere testimonianza della loro profonda commozione agli sventurati, in una nobile e spontanea manifestazione di fratellanza. Sulle bare già chiuse delle tre vittime, che oggi riscenderanno in seno del cielo per compiere la rotta che il destino volle spezzare, fiori anonimi sono stati depositati. Una corona è stata inviata dal Comune di Trapani ad esprimere il dolore di tutti i trapanesi.

Quando ci siamo recati all'ospedale, nella piazza antistante sostava muta la folla. Nelle corsie ci siamo incontrati con i naufraghi. La maggior parte apparivano già rinfrancati dopo la sciagura. Vi erano fra i superstiti anche due negri. Accanto ad essi abbiamo trovato il vice-console inglese William Parker, che fin dal mattino era giunto sul posto per prendere accordi con le locali autorità e per provvedere al necessario in favore di tanta gente, improvvisamente venuta a trovarsi priva di tutto, molti, anche degli indumenti personali.

In una delle corsie del reparto uomini, appartato e chiuso nel suo cocente dolore, era il signor Hobson con il suo piccolo, un bimbo di rara bellezza. Vano è stato ogni sforzo per strappare alla sua disperata angoscia. Nel reparto femminile, due bambini ignari del dramma giocavano lietamente sui lettini, con le mamme felici di poter stringere ancora le loro creature. Quattro sono i bambini superstiti: Jenny I. N. di 4 anni, Zelo Alison di [illegible] e mezzo, Diana Taylor di 3 anni e Jane Driver di [illegible].

Sulle cause che hanno provocato d'improvviso arresto dei motori dell'aereo ancora nulla di preciso è stato possibile accertare. La prima sommaria inchiesta che è stata condotta da ufficiali dell'Aeronautica italiana e dal direttore dell'aeroporto civile di Trapani, mentre ha precisato le modalità della sciagura anche attraverso l'interrogatorio del comandante, non è stata in grado però di stabilire i motivi della avaria.

I motori erano stati controllati a Londra il giorno 24 ed il [illegible] 25 agosto poco prima della partenza. Essi non avevano superato le 50 ore di volo, che è il limite massimo prescritto per la sostituzione. Una inchiesta ufficiale sarà condotta da una commissione tecnica di tecnici italiani ed inglesi.

Franco Desio

Una nave esplode nell'Atlantico e precipitano due aeroplani

Fulmineo il dramma del mare e non ancora identificato il misterioso vapore - Come un pilota da caccia ha abbattuto per errore una superfortezza volante

Bonaventura, martedì sera.

Le unità dell'Aviazione americana stanno perlustrando una vasta zona di mare dell'Atlantico nord-occidentale per scoprire eventuali superstiti di una nave mercantile, che è saltata, si è incendiata ed è affondata in quello specchio d'acqua, e che non è stato ancora possibile identificare.

A bordo della nave si era sviluppato un incendio, che l'ha distrutta in 17 ore. I rottami in fiamme sono stati scorti da un motobattello che percorreva una rotta vicina. Pare inoltre che un apparecchio da trasporto passeggeri abbia individuato una piccola imbarcazione di salvataggio dirigersi verso la costa con un gruppo di uomini a bordo. Sinora, tuttavia, essi non hanno dato segni di vita.

Eglin, martedì sera.

Soltanto ora è stato ricostruito il drammatico incidente avvenuto ieri nel cielo della Florida, allorchè il pilota dell'apparecchio da caccia a reazione «Sabre», mentre credeva di puntare le sue armi su un «Drone» telecomandato, ha invece abbattuto un *B 17* con a bordo 8 uomini, facendolo precipitare in mare nel Golfo del Messico.

L'apparecchio si è inabissato in pezzi nelle profondità marine, ma quattro uomini furono visti [illegible] sui [illegible] cadute. Anzi uno è stato tratto in salvo da una unità della Guardia costiera, dopochè era riuscito ad impossessarsi di un canotto pneumatico, gettatogli da un altro aereo in volo di ricognizione.

Le unità della Guardia costiera e dell'Aviazione militare stanno ora perlustrando la superficie del mare nella speranza di trarre in salvo gli altri tre superstiti, ma il compito dei soccorritori risce problematico per le [illegible] atmosferiche poco favorevoli. Cadono infatti dei rovesci di pioggia intermittenti.

Il caccia, un *F-86-d* di nuovo tipo, era pilotato dal colonnello Arthur Debolt e stava provando la sua efficienza in una manovra contro un apparecchio telecomandato, del tipo che gli aviatori americani chiamano «Drone», (aviatrone). Alla esercitazione partecipavano anche altre unità.

Di ritorno alla base il colonnello Debolt ha dichiarato: «Credevo di puntare contro il «Drone» e in quel momento guardavo solo al mio radaroscopio. Ora bisogna tener presente che l'*F-86-d* spara i razzi *Mighty Mouse* automaticamente, per mezzo del "cervello radar", quando l'obiettivo si presenta davanti. Non mi sono reso conto che puntavo su un obiettivo sbagliato se non dopo due minuti, e quando ho udito le voci degli apparecchi vicini che mi dicevano: "Guarda che colpisci l'apparecchio sbagliato"».

Shreveport, martedì sera.

Un'altra grave sciagura ha colpito ieri l'Aviazione militare: un grosso bombardiere del tipo *B-47* si è fracassato in prossimità della base aerea di Barksdale, nella Louisiana, mentre tentava un atterraggio di fortuna. Sugli otto membri dell'equipaggio sono periti nella sciagura, di cui non si conoscono ancora i nomi.

L'improvvisa morte dell'Arcivescovo di Cremona

Cremona, martedì sera.

E' morto questa mattina mons. Giovanni Cazzani, Arcivescovo di Cremona. Fu una delle figure più note e più luminose dell'episcopato italiano. Degno successore e continuatore dell'opera di mons. Bonomelli, lo scomparso fu uomo di profonda cultura, di grande pietà e sacerdotale entusiasmo.

A lui Cremona deve la pacifica resa dei tedeschi che asserragliavano la città nell'aprile del 1945. Orlando di Pavia, aveva più di 86 anni, e fino a un mese fa provvide con instancabile attività al governo della diocesi. Era uno tra i più [illegible] vescovi d'Italia.

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24	25	26
Rend.3[illegible]	64 50	64 50	Mont.	(49)	1490
Rend.3½	67 40	67 40	Ter. N.	89 —	90 —
» 1. a.	67 50	67 50	Italgas	22 575	22 875
Rend.5½	73 90	74 80	Aig	1218	1218
» 1. a.	74 —	74 90	Terni	241 50	241 50
Rend.5½	96 —	94 10	F.C.E.	670	670 —
» 1. a.	96 10	99 50	Unes	666 —	666 —
Rend.5½	92 90	93 50	Bast	2955	2965
» 1. a.	93 15	93 60	Sese	2200	2280
Rend.3½	73 50	73 80	Viscos	3480	3500
» 1. a.	72 80	72 00	Marell	605 —	605 —
» 1. a.	73 50	73 90	Fiat	484 —	485 50
» 1. a.	72 80	72 80	Safeg	—	—
Rend.5½	75 65	76 —	Mediob	19 25	19 75
» 1. a.	95 70	96 10	Pirelli	124 —	127 —
Beni 59	99 75	99 60	Monte.	797 —	797 —
» 60	99 75	99 85	Rinasc.	596 —	605 —
» 61	99 75	99 85	Olive	308 —	323 —
Cred.3½	65 75	66 —	Assicur	190 —	190 —
Edil.5½	89 —	89 —	Viscosa	1868	1865
Imi4½	100 —	100 —	Orobil.	2545	2550
Imi4½	96 —	96 —	Cir	1850	1850
Imi5½	95 525	95 80	Sarde.	450 —	450 —
Imi.4½	208 —	210 —	Ansb	182 —	184 50
Imo5½	93 95	93 90	Rinasc.	67 50	68 50
Tor4½	89 90	89 50	M.pani	2620	2465
»5%35	86 50	86 50	Mont'ni	1001	1008
»5%37	87 —	87 —	Eucom.	980 —	985 —
R.Pred	91 —	91 —	Unes	61 —	62 —
» 4½	95 —	95 —	Mont.it.	3550	3600
» 3,5%	85 —	85 —	Merga	48200	47985
t. Rin	93 50	93 50	Perrie	16.700	17.000
Mob5½	50 —	28 —	Pierr.F	1035	1035
»7%48	50 —	28 —	M.A.I.	14.500	14.550
»7%49	50 —	29 —	Sade	84 50	85 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar.	3760	3760
» 4%	93 40	93 —	Mar.F	1065	1062
Pir.5½	85 —	85 —	Sade	1029	1018
» 4%	95 —	95 —	Fornar	225 —	225 —
Gov7½	103 25	103 25	Stam	320 —	320 —
Magn7	96 —	96 50	West.	137 —	142 —
Sfer.	100 50	100 75	Perem.	480 —	480 —
Ed.7½	93 50	93 50	Ghirar.	340 —	345 —
Cost7½	92 —	94 —	Pirelli	1070	1080
Sav.7½	23 50	23 50	Saffa	1068	1065
Wes.7	80 —	80 —	Liq.gar	1509	1508
Fiat5½	84 —	84 —	Telve	14.000	14.000
Cost.	103 25	103 12	Borgos	12.400	12.800
Sade5½	96 50	96 50	Orient.	670 —	670 —
Vesd½	92 —	91 90	Fina.	325 —	325 —
Cot.6½	98 —	98 25	Lanz.	2800	2820
Bloni.	98 10	98 10	Azzalis	2556	2572
Tirso 5	95 —	95 125	Ang.P.	3450	3450
Telve 6	94 75	94 75	Piorio	18 —	18 —
Pel7½	93 —	93 —	Emilia.	6400	6470
Rend.5	92 75	92 75	Alfas	(4.250	14.425
A.Gen.	[illegible]	8670	Rinas.	6400	6550
» Tor.	[illegible]	9060	Eberh.	116 —	125 —
mont.	4900	4900	—	—	—

La riunione odierna mette in luce una favorevole disposizione di compratori attorno ai chimici: le Montecatini in apertura, le Rumianca a metà borsa e le Anic nella fase terminale segnano notevoli miglioramenti, mentre i Tessili presentano uno spunto di ripresa in regime di scarsa attività. Su voci isolate è rimasto l'interessamento dei compratori: ancora nettamente migliori le Assicurazioni Generali, mentre le Saffa sono sostenute in apertura seguite dai [illegible]. Assai [illegible] presentare un seguito effettivo a metà borsa. Qualche altro settore, come quello degli Immobiliari, è interessato dalla presenza del denaro. Nel complesso riunione attiva con maggiore vitalità e tendenza più spiccata in senso rialzista durante la fase di apertura; più tardi si introduce un misurato smorzamento di corsi senza che il fondo compatto del mercato abbia a subirne scosse.

Listino assai resistente attorno ai massimi raggiunti.

Cambi ufficiali per *Passeratione*: New York 624,93; Dollaro canadese 648.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori borsa: Sterlina ore 7750-7850; Marengo 6100-6200; Sterlina unitaria 1880-1910; Dollaro carta 641-645; Franco svizzero 148¼-150¼; Franco francese 183,50-154; Oro fino 795-806; Argento 12,50-18.

A MILANO

Il movimento di ripresa al [illegible] stesso questa mattina a un maggior numero di voci, mentre si venivano consolidando i progressi realizzati ieri. Nel comparto degli assicurativi: alle Rasi si aggiungevano le Generali, i minerari pesaresco in rilievo le Monteponi e le Amiata, oltre alle Siele. Guadagni cospicui conseguivano le Beni Stabili e le Cementi. Largamente richieste entrambe le Pirelli. Tutto il gruppo Finsider si palesava in movimento. Infine anche i tessili nelle voci più significative, come Cantoni, Cucirini, Lane Rossi e Viscosa miglioravano sensibilmente. Negli elettrici oltre alla Terni è degno di rilievo il consenso della Caffaro. In complesso si conferma che le ricoperture dello scoperto vengono accompagnate da nuova iniziativa al rialzo, in una atmosfera assai più fiduciosa rispetto a quella di prima delle vacanze.

Ecco i prezzi: Generali 8750; Fiat 2505; Viscosa 1525; Finsider 506; Montecatini 1008; Ansaldo 180; Centrale 7835; Fiat 486,50; Nebiolo 10,50; Edison 2078; Sip 1222; Terni 247,50; Unes 416; Stet 2080; Rumianca Zuccheri 979; Anic 15250; Saffa 1090; Italgas 22,87; Rumianca 80,25; Eprim 6750; Montecatini 2110; Pirelli 1492; Pirelli e

Un giocattolo?

In corso Botteno la circolazione è stata interrotta da uno spettacolare incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze per le persone. Un grosso autocarro, che nella foto appare come un giocattolo rovesciato dal capriccio di un bimbo, stava attraversando via Gaspare Gozzi. Nello stesso istante dalla via sbucava un altro pesante autotreno. L'urto, nonostante che i due autisti ricorressero con la massima energia ai freni, era inevitabile. Il secondo investiva di fianco il primo rovesciandolo. I guidatori se la sono cavata con un poco di spavento

CASO DI EUTANASIA FALLITO PER UN ERRORE

Vuol uccidere il fratello ma gli dà una medicina

La donna crede di sciogliere un potente veleno in un bicchiere, si sbaglia e somministra alla vittima una polvere innocua - Il fermo della responsabile

Una complessa vicenda di intrighi familiari è all'esame del commissariato Mancinistico. Il protagonista è Giovanni Scalia, di 35 anni, domiciliato presso la sorella Giovanna e il cognato in piazza della Repubblica 10. Costui venne ricoverato ieri all'ospedale Maria Adelaide. Lo accompagnavano gli infermieri della Croce Verde e un agente di polizia. Lo Scalia affermava di essere stato avvelenato dalla sorella con una forte dose di permanganato di sodio disciolto in un bicchiere di acqua.

I fatti si erano svolti nel modo seguente. Lo Scalia che da un mese circa viveva nella casa del cognato, in buona parte a spese di quest'ultimo, aveva chiesto un bicchiere d'acqua alla sorella. Dopo aver bevuto, il giovane si era lamentato del sapore strano del liquido. Con tutta tranquillità la sorella dichiarava di aver voluto avvelenarlo con il permanganato.

Lo Scalia cominciò subito a sentirsi male. Egli stesso telefonò alla Croce Verde e al Commissariato. Venne trasportato dopo pochi minuti all'ospedale Maria Adelaide. Il medico dott. Lievre lo sottopose ad una visita accurata e constatò che non vi erano tracce di permanganato. Il terribile veleno avrebbe senz'altro lasciato tracce di ustione sul palato e nella mucosa della gola, e la morte sarebbe stata quasi immediata.

Si rese allora necessario interrogare la sorella. La donna giunse in ospedale, portando con sè il proprio figlio Beppino di 6 anni. Davanti al sanitario e all'agente di polizia dichiarò insistendo con convinzione di aver avvelenato il proprio congiunto con permanganato di sodio. Voleva sopprimerlo ad ogni costo perchè non dovesse più soffrire. Giovanni Scalia sarebbe infatti affetto da disturbi mentali e il suo stato psichico avrebbe fatto supporre alla sorella che si trattasse di un grave caso di meningite. Presa da compassione la donna aveva creduto di fare opera pietosa con l'accelerarne la fine.

Una perquisizione operata nella casa della Scalia ha portato al rinvenimento di pastiglie che la donna aveva creduto permanganato. Si trattava invece di un innocuo medicamento per la cura del fegato: deidrocolato di sodio. Conformato che non esisteva alcun pericolo, Giovanni Scalia è stato quindi rimandato a casa. La sorella risulta fermata dagli agenti del Commissariato Mancinistico. Si ritiene che il fermo non venga tramutato in arresto, non potendosi parlare di mezzo idoneo per il tentato omicidio.

Con i polsi tagliati

All'una di stanotte, preso da sconforto, un uomo ha tentato di uccidersi con una lametta da rasoio. Alcuni passanti, accorsi, lo hanno soccorso stesso a terra in corso Semplone, col ventre ed i polsi insanguinati, avvertivano la Croce Verde che provvedeva a trasportarlo all'infermeria Martini. Qui veniva identificato per il tranviere Giuseppe Toriani, abitante in corso G. Cesare.

150 agenti della "Valdocco,,

Intossicati da carne guasta?

Una forma molto leggera: solo tre ricoveri in ospedale - Tutto risolto con un mal di pancia

Nella caserma Valdocco, al numero 9 del corso omonimo, occupata dal II Raggruppamento Guardie di P. S., si sono verificati, la notte scorsa, numerosi casi di intossicazione. Circa 150 agenti hanno accusato dolori viscerali ed è stato necessario l'intervento degli ufficiali medici. L'avvelenamento di forma molto leggera è quasi sicuramente dovuto a cibi guasti.

I primi casi furono rilevati verso le ore 23 in una delle camerate. Dapprima due guardie chiesero il soccorso di un medico. Quasi si trattasse di una incredibile suggestione, altri agenti dichiararono di provare gli stessi sintomi. Verso l'una le camerate della caserma apparivano trasformate in corsie di ospedale. Da un rapido calcolo risultò che 150-180 guardie erano rimaste avvelenate.

Non essendo possibile prestare le necessarie cure quelli che sembravano più colpiti furono portati nei vicini ospedali. Per fortuna nessuno dei sofferenti presentava sintomi gravi. I medici del Pronto Soccorso, dopo gli interventi necessari, potevano rimandare in caserma i malati. Soltanto tre venivano ricoverati in osservazione all'Ospedale Militare in corso Quattro Novembre. Degli altri agenti, una settantina già stamane riprendevano il normale turno di servizio. Ogni traccia di malore era scomparsa. Un certo numero rimanevano ancora a letto nelle camerate, ma le loro condizioni erano notevolmente migliorate.

Del caso si è interessato il Questore che ha personalmente iniziato un'inchiesta.

Alcuni ufficiali hanno comunque provveduto a prelevare campioni dei cibi e delle bevande e ad inviarli all'Istituto di chimica per gli esami e i controlli del caso.

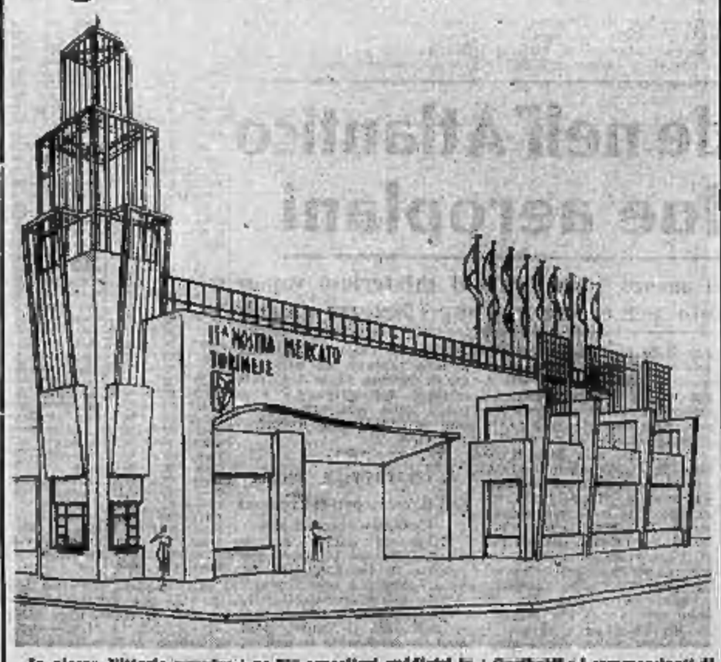
Caduti da una ringhiera

ieri sera al circo Togni

Un lieve incidente ha turbato ieri le rappresentazioni del circo Togni al giardino della «Cittadella». Per l'eccessivo affollamento di una gradinata tre spettatori erano saliti su una ringhiera. Improvvisamente perdevano l'equilibrio e cadevano all'indietro dall'altezza di due metri. I vigili del fuoco che si trovavano nel circo provvedevano al trasporto dei tre feriti al vicino ospedale dove venivano medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Si tratta dell'avv. Giuseppe Allievo, di 56 anni, abitante in via Cernaia 28, del signor Liberato Ciro, di 31 anni, corso Principe Oddone 65, e del figlio Giovanni, di 8 anni 26.

TEMPERATURA: massima 27,4; minima 15; media 20,2; ore 8 di stamane: 17; umidità 93%; pressione 738,7; vento calmo, cielo coperto. **PREVISIONI:** salvo annuvolamenti cumuliformi sui rilievi, nel pomeriggio cielo in prevalenza sereno.

LA 2ª MOSTRA-MERCATO e gli "autunnali,, di via Po



In piazza Vittorio spuntano di operai carpentieri, stuccatori e architetti stanno montando i vasti padiglioni destinati ad ospitare gli stands della II Mostra mercato torinese che si aprirà dal 13 al 28 settembre.

Alla Mostra parteciperanno 834 espositori suddivisi in quattro saloni.

La Mostra che sta ormai diventando una manifestazione tradizionale del settembre torinese, sarà completata quest'anno dai «1° Autunnale di via Po e Viale il successo dei «Mercuriali di via Garibaldi» i commercianti di via Po hanno cioè deciso di estendere ai loro negozi l'iniziativa che si propone di attirare l'attenzione del pubblico sui prodotti in vendita e sui prezzi che per l'occasione verrebbero ridotti del 5-15 per cento.

GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA VERSO SETTIMO

Per l'abbagliamento un'auto si rovescia

Il guidatore è ingannato dai fari di una macchina che giungeva in senso inverso - Un motociclista che lo seguiva finisce nel fosso

Per abbagliamento dai fari di altri veicoli due gravi incidenti sono avvenuti nei pressi della nostra città. Verso le due un'automobile 1100, guidata dal quarantanovenne Aldo Tregambe, abitante in via Paganini 42, stava percorrendo la statale diretta verso Settimo. Nell'incrociare un'altra auto che non abbassava i fari, il Tregamba perdeva il controllo della macchina che sbandava, usciva di strada, e si capovolgeva nel fosso. Un motociclista che seguiva a poca distanza l'automobile, Allano Fogli, di 26 anni, residente in via Lauro Rossi, era costretto ad una brusca frenata in seguito alla quale usciva a sua volta fuori di strada, producendosi però solo lievi escoriazioni guaribili in dieci giorni. Il Tregambe veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove gli venivano riscontrate ferite costali guaribili in 20 giorni; il quarantenne Gaetano Messagori, abitante in via Candia 9, che viaggiava sulla stessa moto, è stato ricoverato in osservazione per lo «choc» riportato.

L'altro incidente è avvenuto alle ore 21 di ieri sulla strada tra Gassino e San Mauro, presso la località Mairana. L'impiegato quarantaduenne Carlo Eliana che viaggiava in motoscooter, abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso inverso, andava a cozzare contro un camioncino 1500 che era fermo sul lato destro della strada. Trasportato all'ospedale Molinette, l'Eliana vi veniva ricoverato con prognosi di 60 giorni per la frattura di una gamba e di una spalla.

Iniziativa del Moto Club

Il Moto Club di Torino (piazza Arbarello 2) che ha preso l'iniziativa di restaurare la lapide del campione Biagio Nazzaro collocata sulla strada di Superga nel 1933 e deturpata da ignoti ladri, ha aperto una sottoscrizione tra i centauri torinesi per poter al più presto restituire la targa-ricordo al suo originario decoro. I fondi raccolti saranno in particolare destinati alla modellazione e alla fusione di un nuovo medaglione in bronzo che dovrà rimpiazzare quello trafugato nell'inverno 1944-45.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 5 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Bovino massiccio; Buoi figli gli altri; Un fiore; Cittadine carte geografiche.

Di 5 lettere: Un serpente; Un motoscafo.

Soluzione del giuoco precedente
Le due diagonali: 1. Tornala; 2. Vovoci; 3. Vienna; 4. Canale; 5. Tonico; 6. Malica. Belle diagonali: Tonaca - Monaca.

Echi di cronaca

AFERTA tutte estate la Berlitz, Santo Tarcisio 2, continua impartire lezioni privato inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 666-970.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Capitol, Nazionale, Gianduja, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Ariosto, Colosseo.

CRONACA CITTADINA

PUNTO OSCURO NEL DELITTO DELL'OFFICINA DI VIA MONTALTO

Un ladro occasionale o vendetta di pregiudicato?

Caduta la possibilità che l'assassino si tradisse subito dopo l'omicidio, la polizia esamina le diverse ipotesi che possono aver provocato il sanguinoso episodio - Tre giovani di borgo Vanchiglia tuttora in camera di sicurezza

Altre 12 persone fermate stamane dalla Mobile

La Squadra Mobile, a cui si sono aggiunti provvisoriamente sottufficiali e agenti del commissariato Vanchiglia, ha continuato stanotte le indagini per scoprire l'assassino della guardia giurata Angelo Parisi. Verso le ore 23, delle venti persone che erano state trattenute in stato di fermo per tutto il giorno, diciassette sono state rimandate a casa. Soltanto tre giovani di borgo Vanchiglia sono stati condotti alle celle di sicurezza. Costoro non hanno saputo fornire un alibi preciso nè consistente. In particolare, nessuno di essi ha potuto indicare, con sufficienti di qualche sostituzione, dove abbia trascorso la notte fra sabato e domenica. Pare che i tre conoscessero la guardia Parisi. Il vigile infatti da oltre un anno ispezionava un gruppo di officine e di case private disposte attorno al corso Tortona.

Nel corso della mattinata gli agenti dislocati in borgo Vanchiglia hanno effettuato un'altra dozzina di fermi. Si tratta di persone che hanno già una certa conoscenza con la questura per i loro precedenti poco lusinghieri. Essi verranno trattenuti fino a quando abbiano saputo fornire spiegazioni sulle azioni da essi compiute nella notte fra sabato e domenica.

Stamane i funzionari della Squadra Mobile hanno ripreso gli interrogatori. Per individuare l'omicida è necessario conoscere il movente del delitto. Come è noto, nel cortile dell'officina di via Montalto 8, sono rimasti a poco distanza dal cadavere della vittima un sacco contenente arnesi di ferro e un ombrello di proprietà del ladro. In un portone di corso Belgio è stata trovata la bicicletta del Parisi. Su quest'ultima la polizia aveva fondato in un primo tempo le sue indagini, in quanto si presumeva che l'assassino si fosse impossessato della bicicletta della vittima per fuggire. Le eventuali impronte digitali isolate sul manubrio e il posto in cui l'arma poi abbandonata potevano servire da orientamento all'inchiesta. E' stato invece accertato che lo stesso Parisi, giunto dalla sede della «Argus» di via Zecchi 44, alla sera in cui doveva svolgere il suo lavoro, aveva lasciato la bicicletta nel portone.

Il sacco e i arnesi di ferro, del valore complessivo di 200 lire, possono confermare la ipotesi del delitto occasionale compiuto da un ladruncolo, ma possono anche far pensare ad un assassinio preparato a scopo di vendetta. Esaminiamo la prima possibilità.

Il valore minimo della refurtiva induce a ritenere che gli arnesi non «lavorò» mai armato e soprattutto ha ucciso per errore del sangue.

Continuiamo la supposizione del caso di un ladruncolo. Penetrato nel cortile spingendo semplicemente il portone mezzo scardinato, egli riempì il sacco di arnesi. Improvvisamente alle 8,15 udì un rumore alle sue spalle; era la guardia giurata del «Cittadini dell'ordine». Il giovane si nascose e attese che il vigile se ne allontanasse. Quindi riprese affrettatamente la raccolta dei arnesi. Erano appena passati cinque minuti, e il sacco era colmo a metà, quando un altro rumore giunse dal portone. Il ladro vide nella penombra la divisa di una guardia: «è di nuovo qui; mi ha visto!» Questa volta era sicuro di essere stato scoperto. Abbandonò il sacco e cercò un altro nascondiglio. Quando il Parisi entrò per accendersi il giovane non potè vincere l'emozione ed sepinse due colpi di rivoltella. Fatalità volle che un proiettile raggiungesse la guardia sulla sinistra provocandone la morte quasi immediata.

Ipotesi della vendetta. La guardia Parisi era tanto stimato dai suoi superiori quanto era temuto a forza anche odiato dai malviventi della zona. Egli aveva eseguito diversi furti ed era riuscito anche ad arrestare alcuni sconosciuti di alloggi. Era naturale che i ladri non entrassero alcuna simpatia nei suoi confronti. Era stato minacciato di morte, ma nessuno, neppure l'intervistato, aveva preso sul serio le intimidazioni. Il sostituto procuratore della repubblica dottor Pronio, che dirige le indagini, ha interrogato personalmente uno dei tre giovani trattenuti in stato di fermo dalla Mobile, appunto perchè costui conosceva il Parisi dal quale era stato arrestato pochi mesi fa.

Nel caso della vendetta si deve pensare ad un agguato predisposto con ogni cura, in una notte particolarmente favorevole ad imprese del genere. Quando infatti G. Parisi venne assassinato scrosciava una pioggia fitta e violenta che cancellava in pochi istanti qualsiasi traccia. Il sacco di arnesi lasciato nel cortile doveva servire da trappola per il vigile notturno e mettere su una falsa pista le indagini della polizia. Così si spiegherebbe anche il fatto che la prima guardia Speranza non sia incappata nell'agguato. L'assassino attendeva di proposito la sua vittima.

Nel tragico cortile di via Montalto 8: alcuni funzionari della «Squadra mobile» ricostruiscono la scena del proditorio assassinio. Durante il sopralluogo è stato rinvenuto anche il proiettile del secondo colpo di pistola esploso contro la guardia notturna (F. Molaio)

Una dipendente dell'officina Tagliaferro mostra l'operazione che dovette compiere l'assassino per riempire il sacchetto di trucioli di ferro. E' da questo ripostiglio che lo sconosciuto aprì il fuoco contro il Parisi uccidendolo (Foto Molaio)

Imminente al CORSO
GARY COOPER
JEAN ARTHUR
COLUMBIA
CEIAD
E' arrivata la felicità
IL CAPOLAVORO DI
FRANK CAPRA

BILLI E RIVA
HANNO FATTO 13
.....presto saranno a Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-054

Rasoi Elettrici
Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK - BRAUN - MULTIRAS, ecc.
Servizio assistenza clienti - Ricambi originali
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

INDIRIZZI
GAGGIA
Insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via S. Domenico, 48 - TORINO
Telefono 521-325

SALOTTI, POLTRONE PELLE
Arredamenti - Prezzi imbattibili
S. Ospedale, C.so Francia 108, t. 45-305

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritratto che s'impone
Piazza Castello, 8 ang. via Po
Telefono 50-987

SCARPE a nuovo
Qualsiasi rimodellatura in cuoio, gomma, pezza. - Tintura.
Laboratorio specializzato
RICASC via S. Pietro Avigli 17 via Garibaldi, n. 15

MOBILIFICIO
BILLI
Via S. ANSELMO, 1
angolo corso Vittorio Emanuele
Telefono: 82-575
FACILITAZIONI

Provvedetevi subito dei
SACCHI CUSTODIA MAFLEXA
in plastica indistruttibile
in tutte le misure e colori pronti
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-414
Via Milano, 11 - Telefono 51-[illegible]

Mobili TREVES
Via Madama di Piatti 33 - Telef. 44-826
Materia, matelasso tarocco 150.000, '900, rustica 85.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 87.000, dalle pranzo ogni alla. I prezzi più convenienti. Rateazioni

PRIMARIA SARTORIA BOSSU'
VIA STAMPATORI, 21
(quasi angolo via Cernaia)
L'unica che a prezzi onestissimi
GARANTISCA
taglio elegante, impeccabile, e lavorazione di prim'ordine
Abito su misura L. 25.000

UN PODISTA FURBO
Il sig. Pietro Berni fu Zante, reduce dal memorabile viaggio a piedi Milano - Taranto e ritorno, intervistato da un giornalista ha dichiarato che gran parte del suo successo è dovuto all'efficacia del «Callifugo dott. Ciccarelli» che lo aveva liberato da calli e duroni si piedi rendendogli leggero ed elastico il passo. Questo famoso rimedio per chi ne avesse bisogno, si trova in tutte le farmacie. E' veramente efficace e costa poco.

DORIA
DOMANI
20th CENTURY FOX presenta
UNA STRAORDINARIA PARTITA D'AMORE
MIA MOGLIE SI SPOSA
CLAUDETTE COLBERT
MACDONALD CAREY
ZACHARY SCOTT
20th CENTURY-FOX

AMBROSIO
oggi
anime nella tormenta
Lux Film
HANS ALBERS
LUISELOTTE PULVER
ADRIAN HOVEN
HANSGEORG LAUBE
ROLF WANKEN

Per l'ultima volta

Sylvia Peters è la regina della annunciatrici della televisione inglese

Bisogna vendere la casa. E' diventato un lusso che non ci possiamo più permettere quello di tenere la vecchia casa in montagna. Avrebbe bisogno di lavori e non abbiamo denari; tutte ragioni valide che porta mia sorella Piera. Ma non ci appariva mai decidere ad andare lassù a prendere i mobili. Eppure prima dell'inverno dovremo farlo. Certo arriveremo che sarà già sera — la strada è tanto lunga — o l'ultimo sole incendia d'oro i boschi e le montagne.

Il camion è già fermo davanti alla casa; macchia nera, e gli uomini macchie nere come gli alberi. Salgo le vecchie scale, entro nella mia camera. C'è il letto pronto, lo spazzolino da denti secco, ritto nel bicchiere. E' il muro il filo della luce staccato, che pende sempre; ogni mattina doveva riattaccarlo al chiodo e ricaderà ogni giorno. Lo rimetto a posto e mi volto; Piera mi è venuta dietro e con lei sono saliti gli uomini. Si chinano sul mio letto per smontarlo.

Vado nella camera della mamma. La poca luce pare raccolta sul grande letto bianco; lì la mamma è morta e siamo nate Piera e io. Sto a guardarlo immobile finché entrano gli uomini e cominciano a battere per smontarlo.

L'urto e scendo le scale. Tutta la casa rintrona di colpi di martello e di voci. Ma una, piano, al mio orecchio, davanti all'uscio della cucina, dice:

— Hai un letto, anche vecchio? Io non ce ho.

— Prendilo — dico — nelle camere di sopra ce ne sono.

— E qualche seggiola e la credenza della cucina? A trasportarla andrebbe in pezzi, è molto vecchia, ma mio marito la saprà accomodare.

Risalgo correndo le scale; nel corridoio tre donne, no, anno quattro, escono dalla camera della mamma e si fermano davanti a me. Una dice sottovoce:

— Perché hai dato un letto e delle seggiole a quella donna che non è del paese?

La interrompo: — Che cosa vuoi?

— Un letto e il cassettone, ci sono nella camera di fronte alla tua. Mia figlia ormai è cresciuta e ha bisogno di un letto.

— C'è anche un tavolo.

— Con un piede rotto, ma forse si può accomodare.

— Posso dire che me li diano?

Dico di sì con la testa e faccio per allontanarmi, ma non so più dove mi diretta; non alla mia camera, non a quella di mia madre; forse alla camera in alto dove non va mai nessuno. I mobili sono molto pesanti e troppo vecchi; dovranno rimanere nella casa. Gli uomini — quanta gente è entrata in casa, c'è tutto il paese — portano l'armadio grande con lo specchio. Improvvisamente il cassetto si sfila e cade con un gran colpo. Era pieno di cose mie eppure dentro non c'è più nulla. Chi ha preso tutto? Piera? E perché nessuno domanda più?

Una voce infantile e timida, come mi risponderebbe, dice:

— Nell'armadio in guardaroba c'è una bambola bionda, non importa se le manca una gamba.

— Prendila. C'è anche della mia biancheria e una vecaglia celeste ancora buona e una gaeta pesante.

La voce dice al mio orecchio, e pare canti come quando è nei prati a custodire le vacche: — Le scarpe da montagna a te non serviranno più. E quel calamaio col bambino che ride! E' tanto bello!

— E' in camera di Piera, va a prenderlo. Ci sono anche le pantofole di felpa.

E mio padre? Non l'ho più visto. Forse, penso, è andato in paese e mi avvio nella strada. La luna è ormai alta nel cielo: una luna piatta e fredda. Mi fa male un piede; forse sono le scarpe o forse mi è entrato un sasso. Eppure devo andare in paese a cercare mio padre. La strada è piena di gente che va e viene. Nessuno mi guarda, nessuno mi riconosce.

Alla prima luce del paese non ho più coraggio di andare avanti. Ritorno indietro camminando svelta e mi convinco che il babbo lo troverò a casa. Piera è sull'uscio: — Ti cercavo — dice — vieni a vedere con me, se è rimasto nulla.

Mi cinge le spalle con un braccio, mi spinge in casa, urto contro qualcuno: — Scusi — dico.

— Sono la maestra — risponde — ho affittato una camera in questa casa. — Sta un momento zitta e ci guardiamo, poi dice:

— Quella grande scrivania dello studio forse non conviene trasportarla.

— La tenga pure, signorina — dice Piera e mi tira verso le scale. Al primo uscio ci fermiamo: è quello della mia camera. Entro e cerco la luce: — Andiamo.

— Qualcuno ha rubato le lampadine, accendo un fiammifero, — dice Piera.

La luce nella camera, completamente vuota, si proietta in ombre vacillanti. La camera è diventata grandissima, sconosciuta. Cerco qualche cosa e non so più che cosa. Il filo della luce pende sul muro e l'ombra sotto è grande e deformata e attraversa la parete da un angolo all'altro. Le nostre ombre oscillano, mi si accartocciano davanti, mi tremolano intorno, raccolte nel centro della camera scompaiono. E' buio, è vuoto.

— Vieni — la voce di Piera rintrona come si aprisse allargandosi per ritornare a noi smorta. Nel corridoio hanno lasciato la lampada, ma la camera della mamma è buia. Piera accende un fiammifero ma subito ci soffia sopra e dice: — Andiamo.

Ridiscendiamo le scale. Ci corrono incontro due bambine e dicono festose che lì mia diventerà la loro camera, ma la faranno bella. Dicono che il brutto camino di pietra della camera da pranzo il loro babbo lo farà buttare giù e ne farà uno di marmette colorate. Hanno un grande fiocco rosa nei capelli e ridono.

— I mobili della camera grande di sopra li ho venduti con la casa — dice Piera e mi domanda dov'è il babbo.

— Non l'ho più visto — risponda.

— Andiamo noi a cercarlo — dicono le bambine e scappano correndo e parlandosi fitto.

Non si vedono più e si sentono ancora i loro scoppi di riso nel buio.

Lea Quaretti

Carducci commissario d'esame e Imbriani candidato sospettoso

I due uomini si trovarono di fronte nel più lungo e drammatico concorso per cattedra universitaria della storia italiana - Contro i commissari Carducci, Aleardi e Zanella, l'Imbriani fece addirittura ricorso al Re invocando la "legittima suspicione,,: li aveva accusati di essere privi d'ingegno, attaccandoli con vera ferocia polemica - Dopo cinque anni di discussioni, fu alfine battuto

ROMA, agosto.

Non doveva essere comodo avere per esaminatore, in un qualsiasi concorso, un giudice come Giosue Carducci: intransigente nelle sue opinioni estetiche, arbitro severo di poesia, competente d'eccezione in storia letteraria. *Ma non doveva* esser comodo nemmeno dover esaminare, fra i candidati, un uomo come Vittorio Imbriani, tutt'altro che profano anch'egli di storia letteraria, scrittore di vasta fama, e soprattutto critico fra i più implacabili e feroci che mai abbia conosciuto l'arte della polemica. Eppure i due uomini si trovarono di fronte, riapparentemente come giudice e come candidato, proprio nel più lungo, famoso, drammatico e movimentato concorso universitario nella storia dei nostri Atenei. Si doveva nominare il successore a Luigi Settembrini nella cattedra di Letteratura italiana all'Università di Napoli. Il concorso durò circa tre anni, ma l'intera vicenda si trascinò per cinque anni, ed ebbe uno strascico ancora di risentimenti, accuse e accese polemiche.

Se ne occupò allora anche la stampa quotidiana: *dai tempi (1876-1880), in cui l'assegnazione di una cattedra di letteratura a Bologna, Torino o Milano costituiva un avvenimento nazionale, e l'uscita di un volume di versi era un fatto di primaria importanza. I più dei documenti, tuttavia, erano finora rimasti inediti; e ha potuto rivelare soltanto ora Nunzio Coppola, nella postfazione della Nuova Antologia, attingendo ad archivi privati e dando alla stampa lettere e relazioni finora sconosciute.*

Un uomo scomodo

Luigi Settembrini era morto il 4 novembre 1876, lasciando vacante la cattedra per lungo tempo coperta. Ambiva alla successione un uomo, che di letteratura italiana già era docente in quell'università; che aveva tutti i numeri (come studioso, filosofo, artista e letterato) per occupare degnamente la cattedra, ma che era danneggiato da un grave handicap: la sua fama di uomo tremendamente «scomodo». Ottima persona, ma penna terribile; le sue polemiche erano dei duelli, le sue critiche delle stroncature. E caso volle che la commissione esaminatrice fosse presieduta, dopo la rinuncia del De Sanctis, dal poeta Aleardi, e ne fossero membri i poeti Carducci e Zanella. Tre fra i bersagli più duramente colpiti dalla critica dell'Imbriani...

Per fortuna fra i giudici scelti dal ministro c'era il prof. D'Ancona, amico suo ed esaminatore di sicura imparzialità. Ma ecco diffondersi la voce che il D'Ancona intendeva rinunciare... E poi, il D'Ancona era proprio amico suo? Nel '76 i due critici si erano duramente urtati per un contrasto d'interpretazione del Contrasto di Cielo d'Alcamo, e la polemica letteraria aveva lasciato una strascico di malumore, come il D'Ancona si affrettò a ricordare nelle lettere in cui esprime all'Imbriani le sue perplessità e la scarsa ad aver fede nell'equanimità anche degli altri giudici. Di risposta, una volta tanto l'Imbriani, abituato ad esasperare i conflitti, cerca di ridurre la polemica ad un episodio senza importanza:

«Mi pareva — scrive — che a Roma si fossimo chiariti di tutto ed assolti reciprocamente. Perchè vuoi ritornare su questi attriti passati? Per me, vedi, o l'atrito deve aprire un abisso insuperabile, o s'ha da scordar completamente. Mi sembrava che in Roma, avessimo concordemente riconosciuto, il nostro essere degli scordabili...».

Il D'Ancona, finalmente, decide di restare nella commissione, e Vittorio Imbriani respira. Alla fine del '77 aveva scritto all'amico-avversario:

«Il tuo ritiro probabilmente m'escluderebbe non che dalla cattedra, dal numero de' concorrenti... Il Zanella ed il Carducci mi sono espressi nemici per la *Fama usurpata*; e forse non parrebbe loro vero di cogliar la occasione porgendo per proferire, con la veste di giudici ufficiali, un giudizio acerbissimo su di me, per lamaccarmi, come si dice volgarmente. Di questo smacco io mi sentirei guarentito e salvo, come il serissi, quando tu facessi parte della Commissione...».

Ma i guai non sono finiti per il povero candidato: De Sanctis rinuncia alla presidenza, e viene sostituito proprio dall'Aleardi. Davanti a questa lettura, l'Imbriani ricorre direttamente a S. M. il Re, accusando di illegittimità la composizione della commissione, e di legittima sospicione direttamente l'Aleardi e il Zanella, e indirettamente il Carducci. Perchè non ci fossero dubbi sui suoi sospetti sull'onestà dei commissari, fece dare subito alle stampe il suo ricorso, in cui si leggevano frasi di questo genere:

«Fra le opere presentate dal sottoscritto a comprovare la propria capacità letteraria è un volume intitolato *Fama usurpata*, che raccoglie parecchi studi. Ce n'è uno del 1865 sull'Aleardi ed un altro del 1871 sul Zanella, ne' quali si tende a dimostrarli destituti d'ogni merito e valor letterario e coi ragionamento e con la caricature. Questi scritti, a tempo loro, fecer chiasso: tanto che avendo il Zanella offerto d'una malattia cerebrale, il deputato Paulo Fambri rimproverava al ri- d'esserne stato cagione...».

Vittorio Imbriani, da uno schizzo a penna di Lemmi

Patente d'ignoranza

Né l'Imbriani restava sulla difensiva. Egli passava baldanzosamente all'offensiva, ponendo in dubbio le capacità oggettive nei suoi due avversari di giudicare un esperto di letteratura:

(Una vittoria nel concorso dell'autore di *Fama usurpata*) «non implicherebbe forse un riconoscimento, non dico della verità assoluta, ma certamente della assennatezza di giudizio di lui sul conto del Zanella e dell'Aleardi? Possono questi sottoscritto? Ma allora approverebbero il giudizio dell'Imbriani e con ciò solo si riconoscerebbero inetti a giudicare di cose letterarie, come appunto l'Imbriani li dichiarava... Il ricorrente non sa veramente, se l'Aleardi e il Zanella possano annoverarsi fra i coltori più cospicui della Storia Letteraria non avendone mai visto alcun lavoro serio in questo campo. Son venuti in fama pe' versi loro; e dato e non concesso, che sian pur ottimi, si possono fare ottimi versi e non saper nulla di Storia Letteraria».

Meglio è trattare il Carducci. L'Imbriani ammette che avesse avuto per lui parole «acerbissime», ma non ne mette interamente in dubbio l'onestà di giudice, e afferma:

«La ricorrente ha detto del repubblicaneggiante Carducci... "Non so come possa nominarsi sia un galantuomo e da un buon cittadino, senza che l'indegnazione morale traboschi". Ma altro è l'aver ripreso acerbissimamente la condotta politica di alcuni... ed altro lo aver tolto ad analizzarne minutamente le opere ed aver conchiuso, che dimostrano poca levatura di mente».

Ciò che aveva fatto per l'Aleardi e il Zanella. Ed ecco che l'Aleardi muore improvvisamente poco dopo la presentazione di questo ricorso; i soliti maligni sostengono che il nuovo violento attacco dell'Imbriani aveva avuto la sua parte nel tracollo, ciò di cui il forte polemista aveva si duole in una lettera del 1° agosto '78 a Bertrando Spaventa. Il prof. Giorgini sostituisce alla presidenza il poeta scomparso; e prima il Consiglio superiore della P. I., poi il Consiglio di Stato a scioglimento risolvono respingere il ricorso. Per un momento parve che l'Imbriani avesse parità vinta, ma prevale la alta fine la tesi sostenuta — secondo quanto imprudentemente il sen. Achille Mauro rivela all'interessato — da Terenzio Mamiani. Ire dell'Imbriani, quindi, anche contro il Mamiani, che risponde con una nobilissima lettera, rimproverando al Mauro la sua indiscrezione, e al ricorrente scambio i suoi sospetti:

«Quel giorno, a mia giudizio — gli scrive — non trattavasi di veri e reali interessi di Vittorio Imbriani, sibbene d'un importante principio; e cosa a nostri di non comune, il principio è trionfato. Parliamo schietto fra noi. V. S. possiede un tale ingegno ed un tal sapere che vincerà al giuoco qualunque prova le piacerà d'incontrare sotto giudici capaci ed onesti».

Con un'altra commissione, l'Imbriani sarebbe stato sicuro della vittoria. *Non aveva forse scritto alcuni mesi prima al D'Ancona queste orgogliose parole?*

«Io non mi ritiro dal concorso, non fosse altro che per la curiosità di vedere come si regoleranno que' due messeri. Che mi creda superiore agli altri concorrenti, è naturale; perchè, col carattere che mi conosci, ne ho di questa superiorità assolutamente dubitami, non mi sarei punto presentato. Non sono però tanto infatuato di me stesso, da non ammettere che altri possa pesarmi, con più o meno buona fede, a Tizio od a Sempronio; ma ritengo, che nessuno, in buona fede, possa negare la capacità mia».

Ahimè, al povero Imbriani furono preferiti dai commissari e Tizio e Sempronio. Egli infatti risultò terzo solfanto in graduatoria: Domenico Gnoli e Bonaventura Zumbini ebbero alla pari 48 punti, Vittorio Imbriani 45 e lo punti il quarto candidato ammesso in graduatoria, Giovanni Mestica. Ecco il giudizio contenuto nella relazione conclusiva del 20 febbraio 1880, scritta a quanto sembra dal Carducci personalmente:

Il giudizio finale

«Il sig. Imbriani presentò gran copia di lavori di vario argomento, che mostrano esser frutto di ricerche accurate e di prima mano, pei quali sono in particolar modo illustrate alcune parti speciali e recondite della letteratura nazionale e popolare; con critica per altro sottile e spesso troppo sottile, appassionata, qualche volta paradossastica e con intenti troppo polemici. La bontà di certi risultamenti ottenuti dalle indagini critiche dell'Imbriani, altre qualità di concetti e di forma che sono nei suoi scritti e la vastità stessa di cognizioni da lui addimostrata, non parvero tuttavia alla Commissione provare interamente nel candidato l'attitudine di dare alla materia largamente raccolta una forma dottrinale convenientemente ordinata a fine didattico».

Il Carducci e il Zanella si erano dunque vendicati dei feroci attacchi dell'Imbriani, e avevano fatto del concorso una questione personale? Certamente no. Se il loro giudizio non fu equanime, lo si deve a questioni teoriche e di principio: il Carducci, il D'Ancona e in grado minore gli altri commissari, erano rappresentanti e seguaci della scuola storica e positivistica, mentre l'Imbriani aveva il gran torto d'essere discepolo di Francesco de Sanctis e continuatore della sua estetica, le berlie nera specialmente del poeta marremmano. Si capisce dunque perchè gli siano state preferite due figure tanto inferiori, come Gnoli e Zumbini. La reazione dell'Imbriani fu tuttavia violenta, tanto da rompere ogni rapporto epistolare e personale anche con l'antico suo D'Ancona; gli ambienti letterari di Napoli protestarono non minor forma, e lo stesso equilibrato prof. Fiorentino così si sfogò in una lettera dell'aprile a Bertrando Spaventa:

«Dunque lo Gnoli non ca più di Vittorio! Alla stessa di Oriste! Ma l'Italia è davvero in farnetico! Avrei capito alla pari Zumbini ed Imbriani, ma Vittorio pari ad Arturo (Graf), e inferiore dello Gnoli, non me lo posso ingoiottire...».

I concorsi, però, vanno spesso così, anche se i giudici sono galantuomini e competenti di prim'ordine; si incarica poi la posterità di rendere giustizia, quando non accomuni vincitori e vinti nello stesso oblio...

Carlo Casalegno

Storia vera e segreta di padre Pio da Pietrelcina

Si veglia intorno al convento di San Giovanni Rotondo - Il primo intervento del Santo Uffizio nel 1924 e l'inchiesta della direzione generale di Pubblica Sicurezza La dura risposta di Benedetto XV a un alto prelato che parlava di "simulazione,,

S. Giovanni Rotondo (Foggia), agosto.

La comunicazione ufficiosa che padre Pio non sarà trasferito dal convento di Santa Maria delle Grazie dove, ormai, *da più di trent'anni* che giungono pellegrini *da ogni* parte del mondo, ha tranquillizzato solo in parte i pastori e i montanari del Gargano che, intanto, nonostante le assicurazioni del nuovo Guardiano, Padre Ferdinando da San Marco in Lamis, dei Padri Nunzio, Prudenzio e degli altri frati, vigilano perché, comunque, il cappuccino non si allontani mai più anche se si dovesse ripetere ciò che accadde nel '24, quando Pio XI ordinò che il religioso venisse trasferito in un convento lontano, inaccessibile e sconosciuto a tutti.

L'episodio è narrato in Padre Pio da Pietrelcina *(Lazzaro da Vinci Ed.) da Carmelo Camilleri, allora funzionario di P. S. Il Camilleri, dal capo della polizia del tempo, generale Emilio De Bono, ebbe personalmente l'ordine di fare eseguire la disposizione della suprema autorità ecclesiastica ma, giunto a San Giovanni ed appresoni il motivo della sua venuta, nessuno* vuol sottomano. *Il convento fu piantonato giorno e notte dai contadini armati di roncole e schioppi. Tutti erano favorevoli al cappuccino, accetta due ecclesiastici ora defunti, l'arcivescovo di Manfredonia, monsignor Pasquale Gagliardi — nella cui giurisdizione è il paesetto — e l'arciprete di San Giovanni Rotondo, Gottadauni poi morto, fuori di San Giovanni non non molto distante; i frati Minori del convento di San Matteo (presso San Marco in Lamis) fuor'un antico santuario del Gargano. Ma le informazioni prese dai pur scettici funzionari di polizia rassicurarono sulla vita santa dei cappuccino, senza la minima traccia di ve-*

Padre Pio da Pietrelcina

un religioso austero, prudente, che misura ogni sillaba, anche quando la sua tremito la nella voce rivela l'indignazione che scuote lui e altri religiosi tuonanti alle speculazioni, che gente senza scrupoli va talvolta organizzando col nome di Padre Pio. V'è, infatti chi, fra i proprietari dei grandi alberghi e della trattina di pensioni sorte a San Giovanni Rotondo, si lamenta perchè la celarità con cui i frati cercano di sbrigare i pellegrini che vogliano essere confessati, li trattiene troppo nel luogo che poi, d'estate — dicono essi — è reso si piacevole dal fresco clima di collina. E altri hanno organizzato veri uffici di corrispondenza in cui si trasmettono, a sofferenti fisici e spirituali, pareri di padre Pio che, naturalmente, il religioso ignora del tutto. Nè mancano, con le speculazioni editoriali, gli incettatori di medaglie, coroncine e immagini dove, con evidente offesa alla fede, si riproduce il volto del religioso anticipando quindi ogni eventuale giudizio della Chiesa. Naturalmente spesso i Cappuccini intervengono, ma possono non poco in tanto sostenersi di pellegrini appetiti.

E' a San Giovanni Rotondo che si può cogliere tutto il significato delle cauta parole del Provinciale dietro cui è un volto, finora segreto ai più, del fenomeno di padre Pio.

Le cinque stimmate che il 20 settembre del 1918 s'aprono improvvise alle mani e ai piedi e nel costato del fraticello (e che fuliano sangue rosso e vivo) causano profonda emozione. Infatti, dopo Gemma Galgani (morta quindici anni prima, l'11 aprile del 1903) padre Pio è l'unico, insieme a un altro inspiegabile fenomeno, quello di Teresa Neumann a Konnersreuth, in Baviera. Prima di quest'ora, gli annali della Chiesa conoscono altri 320 stimmatizzati (fra gli altri, San Francesco d'Assisi, Santa Chiara, Santa Caterina da Siena e Santa Veronica Giuliani). Ma, con l'entusiasmo e il fervore, sorgono anche i dubbi. Il Camilleri narra d'un vescovo che, pur non avendo visto mai padre Pio, parlando con Benedetto XV, chiede contro il frate severi provvedimenti ritenendolo «un volgare simulatore». A cui il Papa avrebbe risposto: «Lei, Eccellenza, è male informato. Le ordino, dico Le ordino, di recarsi da padre Pio per ritrattarsi del suo errore». Fu così che il vescovo «a malincuore e, senza informare nessuno» partì per San Giovanni Rotondo. A Foggia trovò, ad attenderlo, due cappuccini che gli si presentarono dicendogli che padre Pio li aveva inviati lì per riceverlo e accompagnarlo al convento. Il vescovo rimase stupito «piacchè il viaggio era conosciuto soltanto da Sua Santità e da lui» ma i due religiosi insistettero nel dire che padre Pio, nell'inviarli alla stazione, aveva detto ad essi: «Il frate di un vescovo che mi manda il Santo Padre». La confusione del prelato fu tale che immediatamente si rimise in treno, non osando avvicinarsi all'uomo che egli aveva diffamato. E la stessa risposta Benedetto XV dette a un consultore del Santo Offizio che gli riportava le parole del Vescovo.

Crescenzo Guarino

Le acrobazie

Appena ho cominciato a saper leggere e a guardare i giornali, in mezzo ad avvenimenti tremendi, fatali, estremamente drammatici, dolorosamente definitivi, vedevo una piccola notizia di cronaca nera, intitolata: «Ladri acrobati». E' passata l'infanzia, la fanciullezza, la giovinezza, la prima guerra, la seconda guerra, sono passati avvenimenti orribili che hanno mutato l'anima umana, ma i ladri acrobati continuano a stare, piccoli piccoli, in fondo alle pagine dei giornali.

Il caso di quel signore, nel quartiere Ludovisi, derubato l'altra notte da un ladro acrobata, è passato quasi inosservato. Eppure è un caso che esce dalla cronaca per entrare nella poesia. Un ladro acrobata, come dicono i cronisti, si è arrampicato una volta a una finestra aperta, al secondo piano, ha rubato il vestito di chi dormiva, senza svegliarlo, ed è scomparso come un folletto. Perchè si chiamano acrobati, questi ladri? Gli acrobati sono esseri onesti e meravigliosi che entrano nell'aldilà tre volte al giorno, in un paradiso di applausi, scavalcando ogni miracolo. E' un'altra cosa. Perchè poi questi ladri, con tanti capocchi, lasciano i ladri non me lo spiego. Perchè non fanno gli acrobati veri? Sarebbe molto più vantaggioso, oltre che più onorevole. Gli acrobati o i marinai. Invece questi ladri si arrampicano sulle grondaie, con temerarietà, senza nemmeno la rete, rischiando la vita.

Rischiano ancora la vita, giunti alla refurtiva, dove può capitare che chi dorme si svegli e spari loro un bel colpo di pistola proprio in mezzo al petto. Rischiano ancora la vita e la prigione, molti anni di prigione, sulla frusticia via del ritorno, scendendo lungo il muro sulla strada, dove può esserci una guardia nascosta per agguantarli. Un terno di disperazioni e di pericoli nel quale rimangono, prima o poi, per sempre. Ora io ho molto rispetto per tutti, anche per i ladri. Ma questi sono ladri da ammirare, senza tema di errare, all'ingrosso. Questi sono angeli, magari angeli del male. Ma sono angeli, se volano così, sugli abissi del dolore e della morte, saltando tetti e balconi. E tutto questo perchè? Per rubare un vestito con il quale, dal robivecchi non ricavano mille lire. Contraddizione, angeli, acrobati o veri ladri che siano, questo strano groviglio di stupore e di mistero.

Diego Calcagno

A "Miss America,, in un anno 163 proposte di matrimonio

Il suo periodo di regno le ha reso 59 mila dollari, un'auto, 191 interviste alla radio e un bacio del vice-presidente degli S. U.

New York, martedì sera.

In un articolo fatto pubblicare sulla rivista *Look*, Miss America 1951 confessa che, durante il suo anno di regno, ha raccolto la somma di 50.000 dollari e 163 proposte di matrimonio. Gli altri guadagni di minore importanza comprendono 9 mila dollari in borse di studio, oggetti vari ed una macchina nuova fiammante.

Dopo essere stata incoronata reginetta di bellezza, Miss Yolande Betbeze aveva rifiutato di posare per una fotografia in costume da bagno, ed il suo gesto aveva suscitato grandi proteste nei circoli maschili. Ora nell'articolo essa si scusa con il dire: «Io sono fortemente convinta che le donne sono persone e non semplici strumenti dell'arte».

Passando a parlare dei suoi successi e delle sue avventure durante l'anno di regno, Miss America registra i seguenti: è stata baciata sulle labbra dal vice-presidente degli Stati Uniti Alben Barkley (74 anni), mentre gli aveva offerto solo la guancia; sette senatori le hanno baciato le guance, ma lei non aveva offerto in alcuna maniera;

ha percorso migliaia di chilometri (non lo ha di preciso neppure lei), visitando la Francia, le Bermude, il Messico, l'Italia e tutti i 48 Stati dell'America settentrionale, ricevendo le chiavi di 73 città;

ha fatto 191 apparizioni davanti alla radio ed agli apparecchi televisivi ed ha parlato davanti a 130 consessi scolastici, in ognuno dei quali le è stato chiesto e che alla aveva cominciato a fumare;

è stata ricevuta in udienza dal Papa a Roma;

le è stato offerto di interpretare una parte in un film di Tarzan;

ha avuto in dono un aratro del peso di 120 chilogrammi.

La Miss conclude l'articolo dicendo: «Il mio è stato veramente un anno pieno di avvenimenti e di emozioni. Ma pensando ai 50 mila dollari, io dico che quelli di Atlantic City stanno facendo una gran bella cosa continuando a scegliere Miss America».

Otto feriti ad Alessandria in due incidenti stradali

Alessandria, martedì sera.

Una grave sciagura stradale è accaduta stanotte presso Spinetta, a pochi chilometri da Alessandria. La macchina guidata dall'ing. Edoardo Schirru, di 50 anni, direttore dello stabilimento Fiat di Firenze, con a bordo il signor Aldo Reggero, di 42 anni, nato a Torino, e pure residente a Firenze, ha investito il ciclista Valerio Campo, di 41 anno, del vicino sobborgo Litta, recante sul seggiolino il figlio Ferdinando di 5 anni, mentre si accingeva a trasversare la strada.

Padre e figlio hanno riportato ferite al capo con commozione cerebrale e choc traumatico.

I due automobilisti hanno riportato varie escoriazioni in più parti del corpo.

Al bivio per Mandrogne, sobborgo di Alessandria, la 1100 guidata da Ercole Bordogna, di 38 anni di Milano, con a bordo la moglie Alda, di 31 anno, il padre Andrea di 66 e la madre Teresa, di 57 anni, si è violentemente scontrata, la scorsa notte, con la 1100 condotta dal signor Silvio Gandolfo, di 39 anni, residente a Genova.

Nell'urto sono rimasti feriti in più parti del corpo i quattro componenti la famiglia Bordogna, e particolarmente l'Andrea, che è degente all'ospedale civile ed altro lo aver tolto ad analizzarne minutamente le opere ed aver concluso, che dimostrano poca levatura di mente».

Ciò che aveva fatto per l'Aleardi e il Zanella. Ed ecco che l'Aleardi muore improvvisamente poco dopo la presentazione di questo ricorso; i soliti maligni sostengono che il nuovo violento attacco dell'Imbriani aveva avuto la sua parte nel tracollo, ciò di cui il forte polemista aveva si duole in una lettera del 1° agosto '78 a Bertrando Spaventa. Il prof. Giorgini sostituisce alla presidenza il poeta scomparso; e prima il Consiglio superiore della P. I., poi il Consiglio di Stato a scioglimento risolvono respingere il ricorso. Per un momento parve che l'Imbriani avesse parità vinta, ma prevale la alta fine la tesi sostenuta — secondo quanto imprudentemente il sen. Achille Mauro rivela all'interessato — da Terenzio Mamiani. Ire dell'Imbriani, quindi, anche contro il Mamiani, che risponde con una nobilissima lettera, rimproverando al Mauro la sua indiscrezione, e al ricorrente scambio i suoi sospetti:

«Quel giorno, a mia giudizio — gli scrive — non trattavasi di veri e reali interessi di Vittorio Imbriani, sibbene d'un importante principio; e cosa a nostri di non comune, il principio è trionfato. Parliamo schietto fra noi. V. S. possiede un tale ingegno ed un tal sapere che vincerà al giuoco qualunque prova le piacerà d'incontrare sotto giudici capaci ed onesti».

Con un'altra commissione, l'Imbriani sarebbe stato sicuro della vittoria. *Non aveva forse scritto alcuni mesi prima al D'Ancona queste orgogliose parole?*

«Io non mi ritiro dal concorso, non fosse altro che per la curiosità di vedere come si regoleranno que' due messeri. Che mi creda superiore agli altri concorrenti, è naturale; perchè, col carattere che mi conosci, ne ho di questa superiorità assolutamente dubitami, non mi sarei punto presentato. Non sono però tanto infatuato di me stesso, da non ammettere che altri possa pesarmi, con più o meno buona fede, a Tizio od a Sempronio; ma ritengo, che nessuno, in buona fede, possa negare la capacità mia».

Ahimè, al povero Imbriani furono preferiti dai commissari e Tizio e Sempronio. Egli infatti risultò terzo solfanto in graduatoria: Domenico Gnoli e Bonaventura Zumbini ebbero alla pari 48 punti, Vittorio Imbriani 45 e lo punti il quarto candidato ammesso in graduatoria, Giovanni Mestica. Ecco il giudizio contenuto nella relazione conclusiva del 20 febbraio 1880, scritta a quanto sembra dal Carducci personalmente:

Il giudizio finale

«Il sig. Imbriani presentò gran copia di lavori di vario argomento, che mostrano esser frutto di ricerche accurate e di prima mano, pei quali sono in particolar modo illustrate alcune parti speciali e recondite della letteratura nazionale e popolare; con critica per altro sottile e spesso troppo sottile, appassionata, qualche volta paradossastica e con intenti troppo polemici. La bontà di certi risultamenti ottenuti dalle indagini critiche dell'Imbriani, altre qualità di concetti e di forma che sono nei suoi scritti e la vastità stessa di cognizioni da lui addimostrata, non parvero tuttavia alla Commissione provare interamente nel candidato l'attitudine di dare alla materia largamente raccolta una forma dottrinale convenientemente ordinata a fine didattico».

Il Carducci e il Zanella si erano dunque vendicati dei feroci attacchi dell'Imbriani, e avevano fatto del concorso una questione personale? Certamente no. Se il loro giudizio non fu equanime, lo si deve a questioni teoriche e di principio: il Carducci, il D'Ancona e in grado minore gli altri commissari, erano rappresentanti e seguaci della scuola storica e positivistica, mentre l'Imbriani aveva il gran torto d'essere discepolo di Francesco de Sanctis e continuatore della sua estetica, le berlie nera specialmente del poeta marremmano. Si capisce dunque perchè gli siano state preferite due figure tanto inferiori, come Gnoli e Zumbini. La reazione dell'Imbriani fu tuttavia violenta, tanto da rompere ogni rapporto epistolare e personale anche con l'antico suo D'Ancona; gli ambienti letterari di Napoli protestarono non minor forma, e lo stesso equilibrato prof. Fiorentino così si sfogò in una lettera dell'aprile a Bertrando Spaventa:

«Dunque lo Gnoli non ca più di Vittorio! Alla stessa di Oriste! Ma l'Italia è davvero in farnetico! Avrei capito alla pari Zumbini ed Imbriani, ma Vittorio pari ad Arturo (Graf), e inferiore dello Gnoli, non me lo posso ingoiottire...».

I concorsi, però, vanno spesso così, anche se i giudici sono galantuomini e competenti di prim'ordine; si incarica poi la posterità di rendere giustizia, quando non accomuni vincitori e vinti nello stesso oblio...

Carlo Casalegno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113 Circo Togni: ogni sera ore 21,15. Prenotazioni al 534-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo: Rivista scenografica musicale-terrazzo-coperto.

Al Floride Club (p. Solferino, tel. 43-221), 21: Edgar-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Corteal. Chalet: 21, Orch. Zucchori, c. Rossi Eden Danse: 21 Mann, Bimba. Fauno: Café chantant, Medici 112. Gay Estivo: Orch. Angelini. Giardino Ristoge S. Donato Var. Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani. Musicappocial: 21-24 danza. Pagoda Danse: 21 serata premi.

Arc en ciel, t. 882-822, str. Righini. Riet: danze attrat. Or. Merry Boys Cavalline Danse: Ristorante Dancing, tel. 690-211, Orch. Balocco. Gran Ballo: ore 22-3, Dancing.

Palata: Napione 84, ore 21 totalitar. Piscina scoperta Stadio: 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anima nella tormenta» R. Albera, L. Pulver, A. Hoven Astor: «L'assedio di Fort Point» tech. Reagan, Fleming.

Cars: «La folla» del silenzio», R. Michaels, U. Haas, A. Nimo.

Doria: «L'impareggiabile Richard» Michael Wilding, Anna Neagle.

Lux: «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn.

Maffei: Un'avventura meravigliosa, techn. Fax con Mitzi Gaynor, D. Robertson, Leonte raffigurato.

Metro-Cristallo: Totò, la Baronata «Più e arena» Mall. 10,30 L. 150

Reposi: «Quattro ragazze all'abbordaggio» tec. T. Martin, Leigh.

Tirsino: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford, Piatea 150, Ap. 10.

Vittoria: «Rotaia insanguinata» techn. R. Scott, Janis Carter.

Alexandra: «Matrimonio all'alba» Elio Pinza, J. Leigh, Aria condiz.

Alpi: «Tragica passione» Viviana Romance. Vietato minori anni 16.

Ariston «Nasce stella di nuova» A. Valli, C. Nichi, Aria condiz.

Augusto «Belle, giovani e perverse» P. Reynold, Mc Leod. Pt. 100.

Capitol «Sesambo» Paul Robeson, Leslie Banks, M. Mc Kinney.

Fiera: «Matrimonio all'alba» con Elio Pinza, Janet Leigh.

Ginnasio: «Sogni proibiti» techn. Danny Kaye e Virginia Mayo.

Hollywood: «Ore di Francia 1939, Tènel: «Naso di cuoio» J. Marais e Rivista Thompson 16,15-21,15.

Nazionale: «Diario di un curato di campagna» C. Laydu, J. Riveyre.

Principe: «Il sergente Madden» W. Beery, A. Curtis, Aria condiz.

Stabile Sposa illegittima, Rogers.

Astì: «L'amante», Apert. ore 10.

Miguet: «Pattuglia senza paura»

Olimpia: «Regina dei tagliaborse»

Per: «La volpe rossa».

P. Rocca: «Scoiattolo del peccato»

Regina: «Cristo proibito». Var.

Romano: «Licenza premio Crocetto. Riv. Nico Bruni 16,15-21,15.

S. Felice: «Gianni e Pinotto tra i cow boys».

Esperia: «Fossa dei serpenti».

Italiano: «Ratto della sirena».

Micalieri: «Fortuna si diverte».

Vittoglio: «Colt 45» technicolor, Randolph Scott, Ruth Roman.

Elisse: «Banda dei 5 Stati» S. Cochran, Violata minor anni 16.

Frejus: «80 lettere d'amore».

Nuovo: «Bisara» R. Bogart.

S. Paolo: «Biancaneve

I MODELLI PARIGINI PER LA STAGIONE INVERNALE

Moda dei cappellini

Tre linee caratteristiche: il berretto, il turbante drappeggiato, la "cloche„ - Ogni linea si adatta a un determinato genere d'abito

Inviato speciale particolare

Parigi, agosto.

Come sempre, anche quest'anno, sui temi cappellini i sarti e le modiste non riescono assolutamente ad andare d'accordo. E se è vero che entrambi tendono a sviluppare in altezza la linea del loro più tipici copricapo, è d'altro canto anche troppo evidente che, per quanto riguarda le pettinature, i loro gusti sono nettamente divergenti.

Albany ha ornato questo cappello (a sinistra) di velluto nero con una lunga piuma di fagiano che segue la linea della testa. A destra: cappello invernale di velluto verde smeraldo sullo a feltro marrone. Piume verdi e marrone possie interamente. Questo ultimo modello è stato creato da «Le Monnier»

Ma subito si impone all'attenzione è la costante preoccupazione dei divi della «haute couture» di rendere più femminile la loro «silhouette» con «chignons» di vario tipo.

Alcuni sarti infine, per superare ogni possibile contrasto, lanciano le cuffie di ispirazione folcloristica, drappeggiate all'indietro, che, incorniciando il viso, nascondono completamente i capelli.

Modiste e sarti, tuttavia, camminano a braccetto seguendo tre linee caratteristiche: il berretto, il turbante drappeggiato, la «cloche». Ciò significa che i rigidi copricapo posati diritti e sfuggenti a visiera sugli occhi sono definitivamente superati.

Per l'inverno, dunque, meravigliosa forma che seguano le linee del capo, berretti di feltro e di pelliccia, eleganti turbanti di maglia o di velluto molto aderenti, cuffiette, «cloches» posate da sinistra a destra. L'interesse del cappello 1952 è spostato sul lato dietro con movimenti ondulati, pieghettature, drappeggi a conchiglia, oppure semplici ornamenti: fiocchi, coccarde, pompons, piume, ecc. Assai spesso tali ornamenti hanno il compito di accentuare l'inclinazione.

Anche i materiali preferiti sono tre, la morbida «mélusine», il velluto, le maglie di seta e di lana. Seguono poi i feltri «fourrures», la «perucha» di nylon, i feltri normali e molti tessuti di lana che ricordano il panno.

Ogni linea di cappello si adatta preferibilmente ad un determinato genere di abito. Con i nuovi tailleurs sportivi, di tweed, dalle giacche diritte e foderate di pelliccia, si indosseranno soffici berretti di maglia colorata in due diversi toni: verde muschio e giallo oro vecchio, tiglio e viola melanzana, marron «cocker» e verde pineta; con i mantelli dai grandi colli rigirati di si orienterà invece verso le culotte appuntite che ricordano i copricapo dei menestrelli e verso calotte a tronco di cono drappeggiate o ripiegate sull'orecchio destro; con i tailleurs invernali e con le «rédingotes» si imporranno, finalmente, le acconciature ed i turbanti.

I cappellini da teatro sono ridotti a proporzioni microscopiche e sembrano fissati al capo. Essi assumono grande rilievo dalla «silhouette» slanciata e di volpi. Si arricchiscono di motivi dorati ed applicazioni di pietre che sempre più intensano al gioielli fantasia.

Oltre ai colori citati, il nero, il castoro, il bruno fiammingo, il verde vischio, lo olivo, il rosso Leonardo, il bianco pergamena, il rosa cenere, l'ametista, il beige biscotto e l'intenso viola messicano spiccano in quasi tutte le maggiori collezioni.

Con i nuovi copricapo, infine, sarà necessario mutare anche l'espressione e quindi la truccatura. Tornano di moda le sopraccigliа «naturali» folte ed arcuate, i bordi di matita nera sull'orlo delle palpebre, una cipria molto più chiara e le labbra assai più pallide. D'un bel volto, la prima e — diremmo — la sola cosa che si dovrà subito notare saranno quindi gli occhi.

Anna Vanner

Turbante della collezione del sarto Jacques Fath. Maglia nera e frange di gros-grain nero in nero

Simbolismo d'una sculacciata

La commedia di De Latraz applaudita a Milano

Milano, martedì sera.

Forse nessuno fino a ieri aveva pensato di dare al teatro un'opera dedicata alle «rotondità» femminili: ha provveduto Jean de Latraz, autore, la nuova commedia rappresentata per la prima volta in Italia dalla compagnia dell'Excelsior, il signor De Latraz, autore probabilmente più rappresentato sulle scene nostre di quanto non lo sia Goldoni su quelle parigine. Capricci del destino. O ironie della sorte. E della gloria. Comunque i fianchi di una bella signora hanno ispirato la complicata fantasia di un commediografo francese, che ha consacrato a essi tutto un copione.

Un copione vivace per la verità, divertente, abilmente scritto e divertente, che si è guadagnato cinque chiamate al primo atto, quattro al secondo e altrettante al terzo. E festa numerosa ai bravissimi e volonterosi interpreti, Dal Galnotti alla signorina Caverzaghi, dal Varese alla Paoli.

Il fatto in breve è questo: il signor Luciano Pousset, ricco possidente e buona pasta d'uomo che non si intende di vita elegante e di maniere ricercate, a spese di Ermellina, che assecondi maritale e tutt'altro ambiente. Una scollatura di entrambe tenterà di risolvere la situazione, ma perso la pazienza, il signor Pousset prenderà a sculacciate la consorte, e i magnanimi lombi, così messi in mostra incautamente davanti a una finestra spalancata, saranno fotografati da un signore che abita di fronte. Per fortuna la foto non rivela il volto di Ermellina, sfernando invece quello adirato e feroce dell'ingarbatissimo signor Pousset.

Uno sciopero negli stabilimenti dove si sviluppano in gran serie le fotografie dei dilettanti, e quindi anche di quali che ha fotografato le terga della signora Ermellina, impedisce al marito di costei di rientrare in possesso dell'incriminata negativa. E della fotografia della sculacciata si impadroniscono le maestranze che hanno occupato il laboratorio: la divulgano e ne inondano le vie di Parigi persino con manifesti, facendo stampare sui loro giornali articoli e riproduzioni a scopo politico. Una didascalia sotto il clichè dice infatti: «Il popolo che punisce la reazione». Vale a dire che il signor Pousset vuole personificare il popolo e la reazione è raffigurata dalla «rotondità» di sua moglie.

Lo scandalo è alle porte di casa e minaccia di travolgere la fortuna e il prestigio della famiglia Pousset. Ma con una trovata suggerita dall'adorabile cognatina del signor Pousset, che fa la giornalista, si salverà alla Bas-cap'a, o cavoli! la fotografia non rappresenta «il popolo che punisce la reazione», bensì «l'ordine che sculaccia l'anarchia». E la vittoria: il signor Pousset diventa l'uomo del giorno anche se per non compromettere eccessivamente Ermellina, dirà agli intervistatori e al microfoni della radio che quelle terga sono di sua suocera e non di sua moglie.

ellecì

Infortunio sul lavoro

Biella, martedì sera.

L'operaio Angelo Scribelluci di 52 anni, domiciliato a Cossila San Grato, è rimasto vittima di un serio infortunio nell'interno dei Lanifici Faudella di Pavignano. Mentre stava trasportando alcuna pezzo di stoffa lo Scribelluci scivolava e nella conseguente caduta si fratturava la spina dorsale, per cui dovrà rimanere immobilizzato per due mesi.

Milioni e illusioni al giuoco del totocalcio

Con la riapertura del Campionato si riaccendono le speranze - Un italiano su cinque conquistato dalle schedine - Gli anglosassoni al primo posto con scommesse per 120 miliardi di lire all'anno

ROMA, agosto.

«Non tutti possiamo diventare ricchi a questo mondo. In verità in [illegible] pochi. Se ognuno di noi perde una piccola quota ogni settimana qualcuno vince in compenso una somma fortissima e realizza così le sue illusioni ed i suoi sogni, mentre quelli che non hanno vinto non andranno certo in miseria per la piccola somma giocata».

Questo ragionamento, che potrebbe calzare a pennello, fu formulato al terzino di una inchiesta condotta tempo fa in Inghilterra da due specialisti in indagini statistiche sulla cifre delle giocate nei pronostici connessi con le partite di calcio dei campionati inglesi. Non occorre dire che gli inglesi sono dei pionieri in materia. Conoscono ed amano intensamente questo giuoco d'azzardo della domenica profondendovi i risparmi della settimana, tanto che le statistiche hanno rivelato che la media gli anglosassoni spendono 120 miliardi di lire all'anno per le scommesse.

In Italia prima la Sisal e poi il Totocalcio hanno fatto breccia assai rapidamente nella sensibilità dei giuocatori tanto da poterci dire che oggi almeno un italiano su cinque rientra la schedina settimanale, con un media quindi di circa 8 milioni di giuocatori alla settimana.

Nel primo anno, [illegible] nella stagione 1945-46, furono giuocati circa 104 milioni di schedine della Sisal. Cifra indubbiamente notevole, se si tien conto che il giuoco ebbe inizio a metà di campionato; nella stagione successiva la cifra delle giuocate salì a più di 7 miliardi e [illegible], per diventare 9 miliardi nella stagione 1947-48, 15 miliardi in quella 1948-49; 15 miliardi e mezzo in quella 1949-50, 20 miliardi in quella 1950-51, cifra largamente superata nello scorso anno, durante il quale sono stati distribuiti [illegible] 28 miliardi di monte premi, quasi il doppio di quelli (8 miliardi e mezzo) distribuiti nell'anno precedente.

Nella stagione passata poi, a parte le forti vincite che superarono di gran lunga quelle dell'altr'anno, si toccò il vertice con i 96 milioni circa vinti da Antonio Franceschini di Trieste, mentre negli anni precedenti ci si era aggirati sui [illegible] milioni di Cappello e di Mannu; i 74 di Frigato e gli 85 di Rosa Bazzoni, l'operaia di Prato Sesia.

A questi, che furono i più fortunati, bisogna poi aggiungere tutti gli altri, cioè i 1108 nuovi milionari della sola stagione 1951-52.

Abbiamo detto che circa otto milioni di italiani riempiono ogni settimana la schedina del Totocalcio, cioè un italiano su cinque. La media più alta è tenuta dalla classe operaia e la prova il fatto che, oltretutto, le maggiori vincite sono sempre state realizzate dai [illegible] operai. Altra rivelazione importante è che le maggiori vincite non sono state mai realizzate dai sistemisti, ma dalle cosiddette colonnine unitarie da 100 lire che hanno conseguito oltre il 50 % delle vincite, mentre le sei colonne si sono mantenute sulla media del 42% ed i sistemisti del 17%.

Interessante notare, come avviene generalmente anche per il giuoco del lotto, la notevole differenza esistente nella partecipazione per il giuoco tra le varie province. Non occorre dire, in proposito che da tempo, cioè da parecchie stagioni, il primo posto per numero di giuocate e per spese sostenute è tenuto dalla Lombardia con una media di [illegible] milioni di schedine alla settimana, vale a dire il 16% della massa complessiva. Il Piemonte, che era un tempo al secondo posto e che in complesso è stato sempre più fortunato delle altre regioni nelle vincite sia al Totocalcio che al Lotto è stato in scorso anno al terzo posto, preceduto dal Lazio ed immediatamente seguito dal Veneto.

Il minor numero di giuocate si sono avute in Sardegna e negli Abruzzi.

Napoli sta al quinto posto ed in una stagione abbe più di 35 milioncini. Anche la Sicilia non è da meno dalle altre regioni, sia per le notevoli vincite che per le forti somme spese.

Infine è da notare che la percentuale degli 1, dei 2 e degli X nei tredici di ogni settimana sta in un rapporto [illegible] costante e cioè 6, 2, 5.

Abbiamo voluto chiedere, scegliendo opportunamente in ogni classe sociale, ai futuri giocatori della prossima stagione, ne che cosa farebbero nella fortunata eventualità che dovessero vincere una somme notevole.

Un'impiegata ha subito confermato che avrebbe continuato a lavorare e che si sarebbe accontentata di 40-50 milioni per poterci acquistare un appartamento e compiere un viaggio all'estero, un operaio realizzerebbe il sogno di aprirsi una bottega accontentandosi anche di una vincita inferiore ai 30 milioni. Un noto professionista, invece, dichiarando che 60 milioni gli avrebbero fatto comodo, ha detto che lascierebbe lo studio per andarsene in giro per il mondo. Incerti sono stati una donna di casa, una nubile ed uno scrittore, indecisi cioè tra una villa in riviera o una in montagna, tra un appartamento arredato ed un'auto fuori serie, ma preoccupati tutti e tre del modo come fare più facilmente a fruttare probabili vincita di 40-50 milioni.

b. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,8). — Ore 18: Giornale - 18,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e cronache del teatro lirico. — Ore 17: Parlare nel mondo - 17,30: Risposte de «La voce dell'America» - 18: L'ora romantica: Werther, a cura di Giovanni Rocco - 18,30: Il fonoscrigno - 19,45: Parlo scelto da «Ray Ban», dramma lirico in quattro atti di Filippo Marchetti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 21,35: «Tutto per bene» atto unico di Luigi Pirandello. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione del Ruggero Ruggeri. Regia di Enzo Ferrieri. Uno scandalo sollevato da dall'inizio in un modesto pensionato nel quale pone in scompiglio del riposo.

Ore 22: Valzer - 22,15: Giornale, campionati mondiali di ciclismo su pista: musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,3. Torino m. I. 2, Alessandria Biella Cuneo m. 300,1). — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13,20: Le compagnone de la chanson - 13,45: Giornale - 14: La pienza di Berlioz e musica leggera - 14,30: Il loco del Cid - 14,45: Canta Lya Origoni con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari.

Ore 15: Giornale - 15,15: Duo Lombardo e i suoi Royal Canadian's - 15,45: Un libro per voi - 16: Rossini per Wagner - 16,45: Parata di orchestre (Al. Goodman, Franco Mojo) - 17,15: Voci e volti d'America - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Romanzo sceneggiato: «Villa Rosa» di A. E. Mason (settima puntata) - 19,30: Enzo Carragioli e il suo complesso - 20: Barbiere.

Ore 20,30: Voci e volti de Culver City. Partecipano alla trasmissione Esther Williams, Ann Miller, Gloria De Haven, Danielle Darrieux, Mario Lanza, Kathryn Grayson, Gene Kelly, Frank Sinatra, ecc. - 21: «Vedi, canzone, sei nata!» - 21,10: «Il mercante» di Venezia» di Shakespeare di Torino diretta da Kurt Bondy con la partecipazione del giovane pianista Eduardo Del Pueyo. Beethoven: 1) Coriolano, ouverture; 2) Terzo concerto in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Allegro (Rondò).

Ore 22: «Il mercante» di Venezia» di Shakespeare - 22,30: Musiche da ballo - 23: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m. I.). — Ore 20,30: Musiche per pianoforte di Brahms, Liszt e Bartok - 21: «Cristoforo e gli Elisabetta Sieghora Garbell, a cura di Salvatore Rossi - 21,15: I concerti di Mozart: 1. Concerto in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra; 2. Concertone in re maggiore K. 190 per due violini, oboe e violoncello (Nell'intervallo: Come si studia il cello, conversazione di Giorgio Abbiati su «I violini di Kreisler») - 23,15: A quali mille all'ora, lettura a cura di Franco Monicelli.

ROMA II (m. 340). — Dalle ore 7,05 alle ore 8,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da Rafael Kubelik.

RADIO BERLINO EST (m. 567,4) Ore 20: Concerto diretto da Wilhelm Furtwängler.

MERCOLEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo; qualche dal mattino - 8: Giornale, rassegna delle stampa; Ballabili, bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera e canzoni - 11: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Calendarietto, 1 cantanti che vol preferite: Lidia Marimpietri e Sergio Pardi - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Musiche in trasparenza: Canta Linda Maywood - 10-11: Musica per tutti - 12,15: Cronache di Parigi e Roma - 12,30: Concerto pagano - 12,50: Fantasia pomeridiana - 13: Varietà musicale da Parigi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m. I.). — Ore 20,30: Musiche per pianoforte di Brahms, Liszt e Bartok - 21: «Cristoforo e gli Elisabetta Sieghora Garbell, a cura di Salvatore Rossi - 21,15: I concerti di Mozart: 1. Concerto in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra; 2. Concertone in re maggiore K. 190 per due violini, oboe e violoncello (Nell'intervallo: Come si studia il cello, conversazione di Giorgio Abbiati su «I violini di Kreisler») - 23,15: A quali mille all'ora, lettura a cura di Franco Monicelli.

ROMA II (m. 340). — Dalle ore 7,05 alle ore 8,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da Rafael Kubelik.

RADIO BERLINO EST (m. 567,4) Ore 20: Concerto diretto da Wilhelm Furtwängler.

MERCOLEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo; qualche dal mattino - 8: Giornale, rassegna delle stampa; Ballabili, bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera e canzoni - 11: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Calendarietto, 1 cantanti che vol preferite: Lidia Marimpietri e Sergio Pardi - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Musiche in trasparenza: Canta Linda Maywood - 10-11: Musica per tutti - 12,15: Cronache di Parigi e Roma - 12,30: Concerto pagano - 12,50: Fantasia pomeridiana - 13: Varietà musicale da Parigi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due mesi, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque mezzo dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/8093, Torino. Non risulta dal possesso del numero delle parole (non artificiosamente composte) per le tariffe della Ditta, addio all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della quota addizionale del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella — SPI, Torino (od altra data)», compilata per ciascun paese, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della casella in lire 80 — per ogni sei giorni, od eventualmente un primo deposito di lire 160 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non prenano assegnata il ritiro diretto settimana dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie e circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI parrucchieri, chimiatri, cartelloni illustrati, insegne stradali, specchiere, cornici, radio auto, tubi Bergmann, filtro per antenne. Scrivere casella 3246, SPI, Torino. 34553

ACQUISTASI grammofono motore filodi su carrello, movimento rimontabile ecc. 1, autocarro Universal ribaltabile. Specificare prezzo, condizioni, particolari. Scrivere casella 1012, SPI, Torino. 34564

AQUILA pittura elettrificante americana. Elimina, smalta, impermeabilizza scantinati, facciate, interni, vasche, piscine. Ore 17-19, Balabettano 13. 35473

ALLOGGETTO signorile, 3 grandi camere, servizi, 1° piano, vendo 650.000. Telefono 553-901. 8541

ALLOGGETTO libero aprile 1954 reddito 180.000 annue) 1.600.000. Tel. 540-359.

ALLOGGI nuova costruzione liberi 3-5 camere, via Pietro Nelli 41, visibili 17-19.

ALLOGGI a reale, liberi, signorilissimi, ascensore, tre camere, 1.350.000, quattro camere 2.000.000 più mutuo. Via Maria 24. Visite 18-19, cantiere, Tavagliano.

ALLOGGI signorili, grandi salaverne, tre camere cucinina, garage moltissimi, vendesi, affittasi. Villar 6. 81149

ALLOGGI occupati 3 camere terzo lungo, corso Peschiera 147 vendo. Visite 15-17.

ALLOGGIO liberi corso Francia, 370.000 camere, verandone. Cantiere, Massaia 12.

ALLOGGI liberi signorilissimi 3-4 camere in bella casetta moderni vendonsi corso Trapani angolo corso Peschiera. Rivolgersi cantiere esclusivamente ore 14.30-17, Telefono 45-804. 12664

ALLOGGIO quarta costruzione Crocetta 3-4 camere vendonsi 900.000 per camera. Lazz, Parini 16. 4836

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIANO ultimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni comfort, Crocetta, magazzini semiinterrati, laminoi, cavi, recinto servizi, italiani direttamente. Telefonare 22-424. 13075

ABITABILI ribasso, impresa vende alloggi signorili finitissimi panoramici, 3-5 camere, tinello, cantinoni. Abitabile subito alloggio 4 camere doppio servizio. Corso Turbina 3. 14454

ABITABILI subito residenziali alloggi contraenti, Rivoli, cantinoni, terreno, Telefono Cavaglià 3160, SPI, Torino.

ALLOGGETTI piccoli arredati, 2 camere, cucina, servizi, terreno, cagni, via Carlo Alb. Rosselli, residenti. Telefonare 556-340. 37822

ALLOGGETTI moderni, solidissima costruzione, termo, bagni, cucine basse, liberi subito, residenti, facilissimi pagamento. Ore 17-19, Balabettano 13. 35473

ALLOGGETTO occupato, 3 grandi camere, servizi, 1° piano, vendo 650.000. Telefono 553-901. 8541

ALLOGGETTO libero aprile 1954 reddito 180.000 annue) 1.600.000. Tel. 540-359.

ALLOGGI nuova costruzione liberi 3-5 camere, via Pietro Nelli 41, visibili 17-19.

ALLOGGI a reale, liberi, signorilissimi, ascensore, tre camere, 1.350.000, quattro camere 2.000.000 più mutuo. Via Maria 24. Visite 18-19, cantiere, Tavagliano.

ALLOGGI signorili, grandi salaverne, tre camere cucinina, garage moltissimi, vendesi, affittasi. Villar 6. 81149

ALLOGGI occupati 3 camere terzo lungo, corso Peschiera 147 vendo. Visite 15-17.

ALLOGGIO liberi zona Francia, 370.000 camera, verandone. Cantiere, Massaia 12.

ALLOGGI liberi signorilissimi 3-4 camere in bella casetta moderni vendonsi corso Trapani angolo corso Peschiera. Rivolgersi cantiere esclusivamente ore 14.30-17, Telefono 45-804. 12664

ALLOGGI nuova costruzione Crocetta 3-4 camere vendonsi 900.000 per camera. Lazz, Parini 16. 4836

Le distrazioni di stampa sul cartellonisti troverebbero posto adatto nella rassegna della [illegible] giornale.

ecco un perchè sull'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ALLOGGI veramente signorili 3-12 camere doppi tripli servizi costruzione sollecitissima ripari IV Novembre, Sebastopoli vendonsi, visite cantiere 16-17. Trevisa Lazz, Parini 16. 4230

ALLOGGIO 3-4 camere vendesi piazza Statuto 26, visite 16-18 parlamenta.

ALLOGGIO vendesi libero, signorile, vicinanze Calvoli, 4 camere, doppi servizi, 6.000.000. Scrivere casella 3235, SPI, Torino. 37199

ATTENZIONE! Intendesi costruzione casetta villeggiatura, splendida terrazzi zona Alta Val di Susa, località incantevole luoghi, strada carrozzabile, servizi comunali, accessori pressochè completi, facilitazioni, informazioni al 321-094. 34494

ATTENZIONE! centro motori due mare e Riviera di Ponente e di conseguenza villini a L. 6.000 al mese cadauno. Eventualmente anche cedibile. Telefonate Ufficio Tecnico, via Arsenale n. 19, telefono 521-006.

ATTENZIONE! cedesi casa 6 camere, grande garage, magnifica posizione centro villeggiatura, strada provinciale, con alloggio 3-3 camere media libere e convenute in Torino, trattasi differenza. Scrivere Chiesa Giuseppe, falegname, Rivarolo (Ivrea).

A km. 3 da Cavelli zona dei monumenti, vendesi 65 giornate di cui 13 particolare vigneti 15 campi, prati, 3 boschi, 3 fabbricati, buon reddito. Richiesta 18.000.000. Scrivere Castelvenero, Garibaldi 7, Torino.

BARRIERA Milano vendo casa nuova, oltre 40 camere, immobile reddito, vendesi mutuo, prezzo conveniente. Amministrazione Imperiali, Rattazzi 12.

CAMERA libretto cassiera bagno, accessorio, terrazzetta, 1.300.000. Lainé 46, cambiare dalle 17-19. 12416

CASA centrale signorile 115 camere ristrutturazione per 103 camere vendesi 45.000.000. Cifrella, perito Barbaroux 4.

CASA collinare 18 km. Torino, civile rustico, 8 camere, autorimessa, rimessa, due giornate vigneto trifoglio. 5.000.000. Telefonare 83-065. 3410

CASE, castelli, cascine, terreni, vende, acquista Agenzia Verros, Umberto 15.

CASE modernissima 24 camere, terreno, affitti 2.000.000 contanti 19.000.000 più [illegible] conservatissimi; casa reddito 12 camere libere 6.000.000, 22.000.000; reddito 6.5% casa Rapagno signorile reddito 2.500.000, 23.000.000; casa centro periferia 24 camere alloggetto libero 12.000.000 vendesi conveniente. Immobiliare, Gioeta, Barbaroux 4. 7741

CASCINA ad Odalengo Piccolo (Monferrato) km. 45 da Torino ampio civile e rustico 40 giornate coltivate rigate, campi, prato. Affittasi bestiame, vendesi cascinali chiusi 9.000.000. Cambiasi Rustici, Della Rocca 21. 11196

CASCINA trasformando vende stupenda signorile, primo piano, sole, Superbi, 6 camere grandiose, cucina, grande ingresso, doppi servizi, garage coperto, grande posto; cantinati interrati. Scrivere cassetta 1694, SPI, Torino. 14844

CHI Re Umberto 14, ampia costruzione cascine, alloggi palazzina 500.000 camera, 50% contanti, 50% da convenirsi.

COMPERO cascina 4 camere accessori giardinetto zona Casale prospettiamo. Interessate 84-693. 41254

COMPERO casetta 5-6 camere riscaldamento Torino semipedia pullman tram. Scrivere cassetta 2418, SPI, Torino. 31480

IMPRESA costruzione rapidissima abitazione case, ville. Acquistasi 500 mq. Telefonare 482-768. 34704

ITALGAS, S. Teresa 5 vende alloggi nuovi, signorili, 5-6 camere servizi, begni, ascensore, terrazzone, garage in corso Ortigara 113, Rebaudengo.

MEDICI celeb. zona avviatissimo studio. Cantiere Lanzi 64, ore 17-19. 13619

NEGOZIO centralissimo, 7 camere abitazione, cantina, terreno, telefono, libero subito oppure affittasi 30.000 mensili, vendo 2.500.000. Tel. 553-940. 3561

PRIVATO vende libera camera cucina entrata spaziosa, gabinetto interno, cantina, piano rialzato su grande piazza 1.250.000 occasione intermediari. Telef. 535-291 ore pasti. 91845

RIVOLI alloggi nuovissimi, libelle, 3 camere letto, ingressini, bagno, cantina, eventuale garagno mutuo. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 31402

S. SALVARIO vendo alloggio libero 3 camere servizi primo piano esclusi intermediari. Telefono 82-467 ore 12-13.

TERRENI zona Campo Sportivo via Nizza, Cuso Giardino, milizia territoriale, ideali villette, chalet, vendonsi prezzi convenientissimi. Telefonare 324-008.

TERRENI zona Francia, Revigliasco, Orbassano grandi lotti vendonsi lire 1000 la più mq. Immobiliare, Barbaroux 4.

TERRENI lotti fabbricabili prezzi ottimi zone angolari confinanti corso Belgio. Telefonare 81-075. 11300

TERRENO vendesi lotti, Moncenisio Campana. Telefonare 235-844. 31592

TERRENO zona fronte corso Belgio, corso Cadore, vendesi privato. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 14419

TERRENO piccolo uso giardino, fabbricabile, vendesi. Rivolgersi corso Rosselli 186.

TERRENI varie zone Torino, panoramici Pino Torinese, vendonsi, privatamente, diversamente privati. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 14810

VENDESI intermediari causa malattia posizione importante società punto piano mq. 18.000 confinante scalo ferroviario, Avellino strada nazionale ed adiacenze autostrada. Indirizzare Fogatelli, A. Falcone 58, Napoli.

(Continua a pag. 5)

1 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BUNIVA 2, telefono 86-834: riparazioni ombrelli cuoio gas, pezzi ricambio.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono ritorte riparazioni. Grassi Girando, via Sebastiano 7 angolo Mongiuerno. Telef. 23-724. 1668

SCOOTER artigianale motore Vespa 125 cc. carrello, meccanismo ribaltabile ecc. 1, autocarro Universal ribaltabile. Specificare prezzo, condizioni, particolari. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 34564

AQUILA pittura elettrificante americana. Elimina, smalta, impermeabilizza scantinati, facciate, interni, vasche, piscine. Ore 17-19, Balabettano 13. 35473

GARIEN, Torino via Amendola 16. Telefono 41-314 - Raffini, Genova-Sampierdarena via Serabino 556 r. Telef. 41-854.

GARGELLI ferro tutte misure e disegni, dischi ferro tondini leggi su misura, pesi leggera bordo 6/10-10/10 ferro e rame, vendo, compero. Villarbasse 15, Rivoli. 3348

COSTRUISCONSI chiamati ferro, portoni, cancelli artistici per Campeggio, carpenteria varia, modelli. Telefonare 70388.

IMPERMEABILI «Bagnini» tessuti garantiti dieci anni, eppure lavati trasparentissimi! Economicissimi acquistateli direttamente: presso Fabbrica, anche rateizzando fino 10 mesi. Niente anticipo, niente cambiali in banche. Scrivo perfetta organizzazione assicurativi svolta tranquillissima come acquistandoli nei negozi negani, perchè spedisco «gratis» campionario tessuti, fotografie modelli a catalogo gratuito 27 Ugl. Prova a domicilio con diritto rimborso l'importo mentre trasformazione. Specialisti eruzione. «Impermeabili Bagnini» via Saluzzo 106/3, Roma. 14886

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-078. 8163

OCCASIONE vendiamo tavole parallele mm. 1500 pulegnolo, pensan 4 ruote, trafila, presse per chiodi, varie. Telef. 37-154.

RISCALDAMENTO, Gestioni, manutenzione, brucistori nafta, bruciatori metano. Elettrotermotecnica. Telefono 280-314.

RUOTE, dischi, cerchi. Specialità assali trattori animali. Vasto assortimento qualità permanenti e semipieno. Novara, via Serrano 4. Telefono 588-583. 8728

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BUNIVA 2, telefono 86-834: riparazioni ombrelli cuoio gas, pezzi ricambio.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono ritorte riparazioni. Grassi Girando, via Sebastiano 7 angolo Mongiuerno. Telef. 23-724. 1668

MOBILI artigiani stile Villorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2158

2 SOC. CAP. RIL. ARTEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO drogheria provenza, ottima posizione, spese minime. Vergnano, Telefono 80-063. 3618

ABBIGLIAMENTO maglierie confezionisti adatto qualsiasi genere, cedo. Cravenzola, Cermola 27. 8476

AFFARONE causa cattiveria vendo avviatissima 2.500.000. Grande vistosa 2.500.000. Panetteria 1.500.000. Tabaccheria 2 milioni. Latteria 2.000.000. Drogheria 1 milione 800.000. Alimentarie 1.000.000. Agenzia Verros, Umberto 15. 3238

AFFARONE rivendita pane, sosta avviatissima, alloggio, 1.400.000. Vergnano, Telefono 80-063. 3618

ALBERGO, ristorante, bar, biliardo, forte lavoro, locanno adeguato, cedesi. Occasionissima. Perugino, Bellezia 5. 6058

ALBERGO ristorante centralissimo 30 camere forte reddito causa malattia cedesi 16.000.000. Mauini, Lagrange 29.

ALIMENTARI, fruita all'ingrosso cedesi, forte reddito famiglia, Tenco Nicola, Pubblicità, Irca. 14018

A grande edificazione Torino piazza principale macello bella cittadina cedesi drogheria redditizia causa trasferimento meccanik familiare. Telefonare 21-847.

ATTREZZATISSIMA lattoria - gelateria litri 400, alloggio. Cedesi Pinerolo, Rivoli 1. 14008

AVVIATISSIMI gabinetti accessoristeria pronta in zona San Paolo ed in partenza a bruciatore petrolmetrico. Occasione 200.000, condizioni vantaggiose, forte utile. Telefonare 22-764. 81567

AZIENDA Piemontese redditizia certa cerca e accorrendo incorporazione cooperazione. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

BAR o caffè centrali garanzia rinnovando ambientazione. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 31507

BOTTIGLIERIE centrali perfettate da 2.200.000 a 7.500.000 buone referenze collaudo. Avana, Carlo Alberto 4.

CAFFE' angolare gelateria bigiardi, 3 tavoli, sopra 45.000 vendesi 9.000.000. Medici, Lagrange 28. 10889

CAMBIO infortunio vendo officina scooter, vasti ricambi. Ope, Nizza 9. 37479

CEDESI avviato gabinetto riunione Torino. Scriv. cassetta 184 R, Sipra, Torino.

CEDESI o garenzia Avviato gabinetto. Telefonare 553-704. 31529

CEDESI sono Bernini, moderno negozio torrone con alloggio, Tegal, 7-23-341.

CEDO causa salute avviata officina riparazioni carrozzeria verniciatura, strada transito internazionale. Scrivere cassetta 3535, SPI, Torino. 31569

CEDO officina moto-scooter-biciclette abbinata con compressore regionale benzina, salta, olio, miscela; forte passaggio via Lanzo, Calcio, via Bernardino Luini 24 bis. Telefonare 20-063. 14768

CHIOSCO ottimo condizioni negozio, privato, adatto barbiere, tintoria, sartoria, frutta, verdura, ecc Tel. 553-940.

Mentre tutti protestano contro il tracciato del Lussemburgo

Parigi: il via ai campionati su pista

Nelle prove di inseguimento

Bevilacqua e De Rossi difendono al Parco dei Principi i loro titoli mondiali

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Cambiamento di scena e di programma. Abbiamo lasciato ieri di buon mattino il Lussemburgo — dimenticandoci, a dire la verità, della finale dei campionati di ciclopalla, svoltisi in serata — ed un lungo viaggio durato sette ore su un treno che aveva la cicceria di chiamarsi espresso, ci ha sbarcati a Parigi.

Abbiamo trovato nella capitale francese il commissario tecnico Costa impegnato ad osservare la pattuglia azzurra negli ultimi allenamenti sulla pista del Parc des Princes. La pista era al completo ed in una confusione a tratti esotica. Albani si rallegrava di non risentire del capitombolo del Lussemburgo, mentre Bacchi, Ghella, Morettini, Bergomi e Degli Innocenti infilavano giri su giri a tranquilla andatura interrotta a sprazzi da scatti di pazza velocità. Costa guardava, consigliava: battuta conclusiva di una lunga opera di preparazione.

Le volate a Lussemburgo

Il C. T. è un uomo molto calmo, molto tranquillo, eccellente maestro che preferisce lavorare sodo più che perdersi nella vanità delle chiacchiere. Pure al nostro apparire si è interrotto: «Come è andata in Lussemburgo?. Una vittoria e una sconfitta, questo lo sappiamo. Ma ci dica, ci racconti delle due volate, di quella «buona» di Ciancola e di quella «cattiva» di Magni, di Bartali e di Petrucci».

Perchè, in fin dei conti, dai due finali di corsa che hanno confermato la tanto dibattuta tesi che simili circuiti non sono in grado di selezionare su una scala di valori ben definiti i concorrenti (arrivano cioè con quasi sono effettivamente i migliori, anche le figure di secondo piano che cambiano gli scherzi alla Müller) dei due finali — dicevamo — uno ci è andato bene, l'altro male. In entrambi i casi gli azzurri avevano dominato la gara rivelandosi i più forti e soprattutto i meglio preparati, i più freschi i più attenti in ogni azione. Fra i dilettanti lo «sprint» di Ciancola ha sancito questa superiorità; fra i professionisti il secondo degli ultimi 200 metri di Ma ha negato ancora una volta quel traguardo che da anni ormai sembra precluso ai nostri colori.

E nemmeno la vittoria tra i puri passò Nadia per noi, senza darci un non richiesto supplemento di emozione. Ciancola e il suo avversario diretto, l'olandese Van de Brekel lottarono sino alla linea bianca terminando praticamente in parità. A noi, per dire il vero, d'un soffio parve primo l'azzurro ma la nostra posizione non ci garantiva la sicurezza. I giudici studiarono un po', quindi decisero a favore dell'italiano squalificando addirittura Van De Brekel che nell'ultimo giro aveva irregolarmente cambiato la sua bicicletta con una più leggera. E cominciò allora per i giornalisti l'attesa di ore e ore condita dal forte.

Venne la decisione: fuori Ciancola e il suo rivale a pari merito confermando però la superiore dell'olandese. Ve lo immaginate quel che sarebbe successo se Van de Brekel non avesse avuto la peregrina idea di cambiare bicicletta? Comunque fino a qui — emozioni a parte — la signora Fortuna non ci aveva fatto torto marciando sui binari della giustizia. La sorte ci ha girato le spalle il giorno dopo. Quella maledetta «mussetta» che è andata a infilarsi nella ruota posteriore della bicicletta di Albani costringendo il mossiere al ritiro dopo un paurosa capitombolo è stato il primo segno del destino contrario. Dei cinque azzurri rimasti in lizza, quattro — cioè Petrucci, Minardi, Bevilacqua e Bartali, tentarono una più ripresa un'azione risolutiva per un arrivo solitario o in scarsa compagnia. Magni, invece, considerò che il circuito non avrebbe permesso soluzioni e si curò per la volata.

Delusione francese

Il nostro racconto prosegue: Costa si interrompe: «La volata amara».

«Già la volata amara».

L'avevano chiamata così anche Bartali e Petrucci domenica sera a Lussemburgo mentre stavano per salire sul treno che li riportava in Italia. Bartali e Petrucci, che una indiavolata maglia gialla aveva spinto e fermato proprio quando producevano lo sforzo maggiore, quello che forse li avrebbe portati al trionfo. La volata chiamata così Magni agitando nell'aria la rotta della sua bicicletta.

Inutile insistere con le recriminazioni. Certo è che una scivolata del povero, con una «sprint» che vede Kubler, Van Steenbergen e Bobet, vale a dire gli uomini più pericolosi, fuori discussione, una sprint così non capiterà più. Purtroppo: resta incontrovertibile il fatto che la squadra azzurra ha dominato il campo adottando quella tattica di attacco che era l'unica da tentare su un simile percorso. La maglia iridata è finita sulle spalle di uno sconosciuto o quasi, ma anche qui non bisogna esagerare: e che prove abbiamo infatti, almeno finora, per classificare Heinz Müller nella categoria dei «bravacci»? Una sorpresa, d'accordo. Ma meglio di noi, se lo garantiamo, sono rimasti i francesi, svizzeri e olandesi che nei «week end» del Lussemburgo hanno patito solo dispiaceri. La stampa francese, ad esempio, è addirittura feroce nei suoi commenti. L'Equipe liquida i campionati su strada con un titolo offensivissimo: «L'arc en ciel maltraité»; il noto critico Gaston Benac invece scrive che «l'incidente di Coppi e la mancata partecipazione di Bobet hanno tolto alla corsa ogni interesse».

Bartali (a sinistra) stringe la mano al campione mondiale dei dilettanti Ciancola al rientro degli azzurri

Lotta di Kobet sono venuti a Lussemburgo per cercare a questi due grandi campioni una nuova distinzione. Consolati o amico Fausto — continua Benac — se un percorso del genere avesse avuto tenuto in scacco come un cane cattivo e non avesse mai potuto tentare la fuga». Più chiaro di così... Gli attacchi all'O.D. sono violentissimi e ben giungono i campionati del mondo su pista per questi nostri meligni che, bruciati tra i professionisti e tra i dilettanti nelle gare su strada, sognano ora la rivincita a partire da oggi sulla pista del Parc des Princes. Con buona probabilità, e noi ce lo auguriamo, di trovarsi ancora una volta la via sbarrata dalle maglie azzurre.

Di questo discutevamo proprio con il Commissario dei pistards italiani. Quando lasciò a lui il turno delle chiacchiere, Costa però si strinse nelle spalle: «Di sono cinque gare: inseguimento e velocità per dilettanti e professionisti e mezzofondo dietro motori. Abbiamo uomini per vincere: De Rossi e Campana nell'inseguimento dilettanti; Bevilacqua nell'inseguimento professionisti; Bacchi e Morettini nella velocità dilettanti. I nostri avversari sono molti; qualcuno già lo conosciamo dalle Olimpiadi, qualche altro può riservarci sorprese alla Müller.

Contano i tempi migliori

Ad ogni modo da oggi pomeriggio le incertezze prenderanno a crollare; si incomincia alle 15 con le batterie dell'inseguimento e si andrà fino a sera per giungere ai quarti di finale. Sulla scena Bevilacqua e De Rossi che, accanto ad Albani e Campana, difenderanno i titoli conquistati lo scorso anno. Mancano Coppi e Kobet che riprenderà l'attività su strada soltanto il 31 agosto a Basilea. Toni — che stamattina compirà un ultimo allenamento di una cinquantina di chilometri — dovrebbe farla da padrone tra i professionisti mentre tra i dilettanti De Rossi non trova, almeno sulla carta, alcun serio ostacolo. Le sorprese però...

Gli accoppiamenti sono così stati fissati: Inseguimento dilettanti: De Rossi (Italia) contro Raymond (Belgio); Andersen (Danimarca) contro Adrion (Francia); Campana (Italia) contro Vitré (Francia); Gloriaux Gabriels (Belgio) contro Van Heusden (Olanda); Joergensen (Danimarca) contro Bentley (Gran Bretagna); Schiebener (Germania) contro Pfanninger (Svizzera); François (Uruguay) contro X.

Inseguimento professionisti: Bevilacqua (Italia) contro Kain (Australia); Gloriaux Raffaele (Belgio) contro Whitehorn (Australia); Nielsen (Danimarca) contro Saunders (Gran Bretagna); Richard (Francia) contro Schiebel (Austria); Gillen (Lussemburgo) contro Van der Kamp (Olanda); Van Est (Olanda) contro Sager (Liechtenstein); Matteoli (Francia) contro Mac Kellow (Gran Bretagna); De Beukeiner (Belgio) contro Albani (Italia).

Non importerà stasera e perdere queste battarie; andranno infatti nei quarti di finale gli 8 migliori tempi stabiliti dal cronometro. Un sistema che cela impensati pericoli.

A sera si darà la stroplita dei motori prima serie del mezzo fondo. Saranno al via: Pronk (Olanda); Lehaert (Belgio); Lamoine (Francia); Lohmann (Germania); Gillen (Lussemburgo); De Bast (Olanda); Meyer (Svizzera); Martino (Italia); Diggelmann (Svizzera). Per Minardi c'è un punto interrogativo: fino a stamane il povero Martino non superò ancora dietro a chi avrebbe cercato. Il suo normale allenatore — Van Inghelghem — che si era con lui impegnato per i campionati gli ha detto ieri di non essere più libero. L'assurso cerca qualcuno: prima della 8 di stasera lo troverà.

Gigi Boccacini

Bevilacqua difende la maglia iridata 1951 nell'inseguimento

Le prime due giornate saranno note stasera

Si vara a Milano il calendario calcistico

L'elezione della Lega non ha sollevato troppe proteste

Milano, martedì sera.

La riforma dell'ordinamento dei campionati di calcio ha ridotto le squadre della divisione nazionale da 118 a 54; la nuova situazione è stata ufficialmente sancita dai delegati delle società selezionate che si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria per infilare nelle urne le schede compilate in base ai laboriosissimi e spesso tempestosi accordi precedenti.

Si è trattato in fin dei conti di una semplice formalità poichè le designazioni erano state discusse e concertate in anticipo, nonostante le resistenze e le lamentele, e tutto in definitiva è andato nel senso voluto e prestabilito. Lo scrutinio finale ha riservato una sorpresa a nessuno — nemmeno agli interessati — ha saputo spiegare quella specie di tradimento elettorale per cui invece di Ghisio (Fanfulla) è uscito Chiorri (Genoa); più gli altri 25 nomi hanno quadrato perfettamente con gli elenchi già preparati e panamente qualcuno ha deplorato le «pastette» di compromessi visto che, volenti o nolenti, tutti si sono conformati alla direttive delle categorie sono è risultato poi dalla disciplinata assegnazione dei voti.

Osservato dall'esterno lo spettacolo non è stato certo edificante nè prima nè dopo per le coalizioni, le manovre, le pressioni che hanno preceduto le votazioni e per gli sfoghi personali degli esclusi; tuttavia nell'attribuzione preventiva delle cariche si è osservata una certa equanimità non solamente nei riguardi degli individui, ma anche delle società a difesa di prestiani faticosamente acquisite e i meriti conerati che non potevano correre Palea di una votazione fatta a cazzotti secondo il capriccio di singoli. Per esempio il Milan è riuscito a far assurgere il suo direttore tecnico Burini al Consiglio nazionale delle Leghe, ma ha dovuto sacrificare nel contempo il suo vice-presidente Mauprivez escluso come il decano Chiorri (Genoa) dal Consiglio delle Leghe in cui funzionava da segretario. Si tratta di una facile intesa per cui l'Inter che ha più Mauro nel Consiglio federale non può aspirare al vice carica così come la Juventus che ha conservato Zambelli nella Lega non può essere rappresentata nel Consiglio nazionale.

Per il nuovo Consiglio della Lega nazionale a ordinamento professionale entrato poche ore dopo in funzione sono stati rieletti Giulini, Pasquale (Spal), Zambelli (Juventus), Mecmartini (Salernitana), Pistoiesi (Empoli) e Rognoni (Parma). I primi due in veste di presidente e di vice-presidente. Due nuovi consiglieri hanno preso il posto dei cessati Ghiorsi e Mauprivez e precisamente: il leziale Mortari e il vicentino Marchesini. Ma la maggioranza essenziale è rimasta quella di prima. La variante di Pasquale vice-presidente invece di Zambelli era stata anch'esso concertata in anticipo, anzi il rappresentante juventino avrebbe volentieri rinunciato a favore dell'avvocato Craveri se questi avesse accettato l'incarico.

La serie A ha poi designato i suoi otto rappresentanti in seno al consiglio nazionale: Novo (Torino), Mauro (Inter), Rubini (Milan), Buttigno (Sampdoria), Baldassarri (Roma), Dall'Ara (Bologna), Coppola (Napoli) e Murray (Fiorentina); essendo però Novo, Mauro, Baldassarri, Dall'Ara e forse Rubini destinati a far parte del consiglio federale (che si rinnoverà nel prossimo settembre) la riconosciuta e ribadita incompatibilità delle cariche dovrebbe portare alla ribalta del consiglio nazionale, attraverso delle votazioni, Ossola (Novara), Mayer (Alessandria), Moscatelli (Triestina), Tosi (Pro Patria) e Lanza (Palermo).

La serie B ha eletto Marchetti (Legnano), Ghiorsi (Genoa), Cusini (Modena), Della Pace (Lucchese), Mondio (Treviso) e Michisanti (Catania).

La serie C: Ghiso (Venezia), Caposca (Taranto), Piram (Livorno) e Turbiani (Reggiana). Ora disognerà accontentare gli esclusi e non sarà un compito facile sebbene le commissioni federali siano parsochie a ai premiino ottimamente a utilizzare gli individui idonei e valorizzarsi di cui dispone largamente il calcio italiano.

Intanto il nuovo consiglio delle leghe già è al lavoro per la compilazione del calendario e questa sera, in base a quanto comunicato, verranno diramati gli accoppiamenti dei primi due turni di campionato (serie A, B e C) e al pubblico interessato molto di più l'esame delle prime partite che non le forze elettorali che tengano in agitazione molti dirigenti.

Leo Cattini

★ I campionati italiani assoluti di atletica leggera femminile si svolgeranno probabilmente a Bologna il 27, 28, 29 settembre p. v.

★ I cestisti della Ginnastica Triestina parteciperanno al torneo internazionale in programma a Bruxelles il 13, 14 e 15 settembre.

Sentimenti III e Rinaldi passeranno al Torino?

Oggi arrivano le mezze ali tedesche - Commenti a Cuneo-Samp

Milan, Sampdoria, Spal, Novara, Catania e Padova e Venezia, hanno iniziato domenica scorsa le loro attività. Le quattro squadre di A, in due di B e l'unica di terza serie in genere hanno vinto con punteggi clamorosi, che tecnicamente non dicono molto, anche se hanno rappresentato tanta benzina versata sul fuoco d'entusiasmo dei tifosi. I risultati sono stati: Milan-Bellinzona 4-1, Spal-Bozzano 12-0, Novara-Trecate 5-0, Samp-Cuneo 1-1 (qui ad entusiasmarsi sono stati i cuneesi, ma non c'è da precedupersi per i blu cerchiati, che non sono affatto spacciati, come preparazione e forse complesso di squadra), Catania-Marialdo Albano 5-1, Padova-Piacelo 5-0, e Venezia-Mestrina 6-0.

* *

A Trecate, altra ad un Novara in splendide condizioni fisiche (Vargiien II è certo uno dei migliori allenatori italiani) si è visto il dottor Cappelli, che non giocava nè allenava alcuna squadra, ma in compenso ha parlato a lungo dalle due meme ali tedesche, da lui importate in Italia.

Qualcuno ha pensato che l'ex-allenatore dell'Inter fosse venuto in Piemonte per trattare non i dirigenti ne vorresi l'eventuale cessione di uno dei due interni germanici. Lo stesso Cappelli ha smentito la voci:

«Queste voci non hanno fondamento alcuno — ha dichiarato — Io mi sono interessato per far venire in Italia sia Buhtz che Spikovski. E' stato raggiunto un accordo fra i giocatori, le loro società di origine e la direzione del sodalizio granata. Ora i tedeschi sono "proprietari" dei due giocatori e se vogliono cederne uno devono pensarci loro».

Il dott. Cappelli ha presentato la coppia delle mezze ali: Buhtz ha ventinove anni, giocava nel Muelburg di Karlsruhe come mezza ala sinistra; molto più giovane Spikofski, che conta venticinque anni ed era tesserato per il Lover Kusch, squadra finanziata dal gruppo industriale Bayur. Le informazioni sui due sono ottime. Buhtz è elemento d'ordine, preciso nel palleggio e dotato di un gioco di testa non comune. Spikovski è più nervoso e dinamico nel correre, tutto finte e «dribblings». Parlano con entusiasmo di loro sia Carapellese che Pinardi, i due juventini che hanno giocato accanto ai germanici a Bologna nel Parlo. Il giudizio espresso accenna alla loro adattabilità al gioco italiano e specialmente ad una riserva di fiato da far invidia ad un campione di maratona.

A proposito di Torino, ieri è stato nella nostra città Rinaldi, ala sinistra dell'Udinese, il quale si è incontrato con un esponente granata. Rinaldi è stato nel Bologna, nel Pescara e nel Milan: non è più giovanissimo (trent'anni) ma segna. I primi due goals dei bianconeri friulani nella prima partita dello scorso campionato sono stati realizzati da lui, e la serie base iniziata è continuata poi altrettanto favorevolmente. Il Torino però non ha ancora deciso circa un eventuale acquisto. Un colloquio decisivo — dal quale non si conosce ancora l'esito — è avvenuto poco dopo mezzogiorno, alla sede di via Alfieri, tra il vice-presidente granata comm. Cora e l'ex-ministro Sentimenti III, per esaminare le possibilità dell'ingaggio, da parte del Torino, dell'ansiano ma sempre valido giocatore.

Oggi intanto arrivano, per fermarsi e prendere parte agli allenamenti i due tedeschi Buhtz e Spikowski.

* *

Grande alla Samp e al Cuneo il football si è confermato gioco delle sorprese. I sampdoriani erano feduci da una decina di giorni di preparazione collegiale ottimamente diretta dal bravo Poggi. I granata cuneesi si erano allenati due volte ed erano ostrati, in attesa del trainer che deve ancora essere assunto, da Pulegi, un ex-giocatore appassionato e competente, il quale però è ormai impegnato nella sua professione di dottore in agraria. Nonostante tutto, Cuneo e Samp hanno pareggiato. Per i liguri ha segnato Sabbatini; per i «granata» il goal è stato ottenuto non un tiro da cassanta metri da un terzino che non giocava più dall'ottobre 1951 a causa di un incidente. Bisogna, così si chiama l'autore della sorpresa, è un ragazzo di Dronero ben piantato e forte anche nello sci, specialità in cui ha vinto alcune gare. La A. C. Cuneo ha presentato giocatori interessanti, da Tagini (prestito del Torino) a Parola (ceduto per un anno dalla Juventus) dal barbuto Ruga, a Gandiglio e Donatini.

In quanto alla Samp — parrà strano l'affermazione dopo un pareggio a sorpresa — essa ha destato una buona impressione. Si vede che il suo allenamento non è spinto a fondo, ma l'equilibrio dei reparti promette bene. Arce e Galassi devono ancora ambientarsi con i compagni di linea, e Galassi, che originariamente era un centravanti ha da prendere confidenza col ruolo, nel quale, del resto, ha già disputato parecchi incontri con la Fiorentina.

Fusaro dall'America: "Ho ripreso fiducia,,

Versailles, martedì sera.

Il pugile Fusaro ha scritto dagli Stati Uniti agli amici vercellesi. Non ha preso dimora, come in un primo tempo si era detto, nella tumultuosa Chicago, città nella quale svolgerà gran parte della progettata tournée, ma in una tranquilla cittadina posta a 80 chilometri di distanza. E' in questa località che si trova l'abitazione del suo manager americano, l'ex-pugile italiano Terracina — seconda sorpresa di Fusaro, che egli credeva di essere potuto sotto le cure di Nanny —, il quale, oltre al conforto di una assistenza tecnica notevole, gli può dare una assistenza morale, specie in questi giorni di ambientamento, più valida ancora.

Walsh ha incominciato ad allenarsi il giorno 11. Il suo esordio stabilito per il 13 è stato rinviato di un paio di settimane per dargli il tempo di ambientarsi. Molto probabilmente, ma la notizia non è molto sicura, egli si presenterà al pubblico americano contro Dee Williams.

Su questo combattimento di apertura gli andrà in parte positivamente, Fusaro farà una puntata in California dove ad attenderlo a 926 fermo ci sarà il campione del mondo dei leggeri, il mascalcone-statunitense Lauro Salas.

Quello che più ha colpito nello scritto di Fusaro è una sicurezza che gli mancava quando decise di lasciare l'avvocatura («Ho fiducia in me» ha scritto) una coscienza delle proprie forze che costituisce il primo passo necessario per conquistare prodecentemente la stagione più difficile della sua carriera di pugile.

Quattro giocatori esclusi dalla nazionale di baseball

Roma, martedì sera.

La Giunta esecutiva della F.I.P.A.B., riunitasi d'urgenza a Roma, ha preso fra l'altro le seguenti decisioni in rapporto agli incidenti verificatisi domenica nella partita Lazio-Nettuno:

1) Revoca dalla convocazione per l'incontro con la Spagna dei giocatori Tagliabachi Carlo, Campi Fausto, Mazzi Enzo e Zandelli Domenico del Nettuno B. C. resisi indegni dell'alto onore di rivestire i colori nazionali e di rappresentare quindi l'Italia nel campo agonistico internazionale;

2) Convocazione, in sostituzione degli eliminati, dei seguenti giocatori: Cucciolli (Libertas Roma), Camerani (CUS Milano), Maolini (Lazio), Bernini (Lazio), Pagani (Bologna).

★ Il torneo di calcio a 7 Italo Bertè avrà inizio il 7 settembre sul campo del Vanchiglia. Sono iscritte sinora la squadre del Vanchiglia, Parmaparia, A.T.M., Spartanova e Vittoria.

La Samp ha presentato nell'incontro di Cuneo i nuovi acquisti: ecco la squadra ligure nella formazione base: Arce, Ballico, Fommei, Coscia, Moro, Chiassi, Oppezzo, Gratton, Cei, Sabbatini e Bianchi. Nel complesso la Samp ha mostrato buona impressione

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

UNA due tre camere cucinino bagno balcone ascensore mutuo 750.000 cauzione. Luigi 64. Cantiere dalle 17-19. 12412

VENDESI casa Borgata Lesna, San Paolo, composta di otto camere, giardino. Telefonare 852-307. 14788

VINCHIO villa moderniss. in costruzione giardino parco terreno adiacente posizione panoramica, sole libero, acqua, luce, telefono. Telefonare 81-7151. 13268

VENDO casa signorile/rustica, 14 camere con due negozi nuova costruzione, 61.000.000, facilitazioni. Scrivere casella 3283 S.P.I. Torino. 51672

VILLETTA Arenaria 4 camere cucina bagno garage giardino vendo 4.000.000 Ufficio Commerciale Carlo Alberto 14. 14474

VILLETTA nuova Borgaglieri 7 vani giardino riscald. tutti servizi, libera subito, vendesi, permutasi direttamente. Scrivere casella 1045, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locale uso deposito magazzino mq. 100 circoli mediatori. Telef. 52-332.

AFFITTASI magazzino angolare adatto rappresentanze ampiezza adatto alloggio. Telefonare 882-850 ore ufficio, 31-718 ore pasti. 51444

AFFITTASI bellissima ristoro Borgata Parella mq. 180 [illegible] ampi servizi. Telefono 776-735. 09038

AMPI locali disponibili uso commerciale o laboratorio artigianale; affittasi. Scrivere casella 144 E, Nizza, Torino.

CENTRALISSIMO ufficio privati Porta Nuova, affittasi. Roma, corso Vittorio 37.

LINGOTTO locali 700 mq. indipendenti adatto qualsiasi industria, affittasi. Telefonare 51-844. 12308

LOCALE uso magazzino mq. 250-400 con ufficio, 2 camere uso ufficio, luce, forza, telefono, affitto fino settembre. Rivolgersi: Villaretto 43. 2289

5 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere cucina servizi sono diverse. Telefonare 81-844.

AFFITTASI subito affittasi via Borgaro alloggetto camera cucina; altro Nizzina Doro 2 camere cucina terzo. Dogana, Garibaldi 99. 13764

AFFITTASI primo ottobre alloggio signorile 6 camere, ripostiglio, servizi, riscaldamento particolare. Telef. 30-883, ore 13-15.

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere, cucina, rilievo mobili, affitto mite. Cumino, Silvio Pellico 9. 87330

AFFITTASI alla Crocetta alloggio di 3 stanze più servizi. Ascensore, riscaldamento centrale, prossimità pubblico, mobile disponibile. Telefonare nelle ore di ufficio al 41-741. 51682

AFFITTASI alloggi sono diverse abitabili subito. Ogme, corso Vittorio 47.

AFFITTASI libero subito 25.000, alloggetto condizioni ogni contratto. Scrivere casella 4906, SPI, Torino. 51817

ARGENTIA, Massena 31, affittasi uso camere servizi 18.000, camera sola 7.000.

AFFITTASI appartamento ammobiliato signorile tre camere servizi. Telef. 84-330, mattinate. 99081

ALLOGGETTO due camere, bagno, cucina, corso Francia, affittasi. Telefonare 82-479. 51669

CERCASI 5-6 camere, piano terreno, popolari, periferia; dettagliare offerte, possibili. Scrivere casella 6190, SPI, Torino.

CERCASI camera, camera cucina, servizi vicini, qualsiasi località. Telef. 890.142.

CERCASI camera con cucina, per coniugi, qualsiasi zona. Telefonare 41-146.

CERCASI camera e cucina vuota o ammobiliata, zona Barriera Milano o Madonna Campagna. Telefonare 455-688.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 61-844.

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 828-600. 12027

COPPIA, senza figli, assolutamente inappuntabili, cercano affittare [illegible]. Telef. 361-714.

CRESCO Dora cerca alloggio in affitto. Rivolgersi Carrozzeria, Cermala 57. Telefonare 45-427.

DIRETTORE cerca alloggetto zona Parella, Francia. Scrivere casella 321 Ferrovia Posta, Rivoli.

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere sanbe periferia. Telefonare 61-864. 13805

ZONE diverse [illegible] alloggi 3 camere cucina servizi. Telefonare 51-944.

5 AUT. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida - Giaveno, a 35 km da Torino. Affittasi 1007. Settembre [illegible] 1.000. 14861

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casalinga. Nuovo gestione; ora signorile a camer. Ottima cucina. Telef. 370-092.

FINALMARINA pensione familiare ogni confort. 1000. Guglielminetto, Maria Vittoria 4.

VARAZZE. Pens. Semplone, centrale, vicinissima mare. 1.000 tutto compreso.

5 COLLEGI-ISTT. SCUOLE L. 30 p.p.

ALLA «Bice» [illegible] Corsi di lingue in inverno. Chiedere programmi: via Po 8. Telef. 47-978. 14764

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» ripreso corsi: 80 signore, preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale. 1° anno stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Dattilobilia, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 884. Telefono 50-824. 11883

DOLLEGIO Scuola e S. Giuseppe » Rivoli Torinese, Bosco aperta iscrizioni nuovo anno Elementari, Scuole Medie, Avviamento professionale tipo industriale, Convitto, Semiconvitto, Esternato. Tel. 9-36

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTO ammobiliata signorile anche assieme pranzi camera scrittoio. Corso Vinzaglio 9. 14852

DISTINTO cerca camera ammobiliata grande persona sola, 15.000 mesi anticipati, 19.000 mesi insernali. Massima serietà. Scrivere casella 9187, SPI, Torino.

PICCOLA a terra affittasi a sole, acqua corrente, uso soffitta, non ammobiliata, 15.000 mensili. Scrivere casella 7176, S.P.I., Torino. 13628

PORTA Susa, affittasi ammobiliata, grande corrente, anche impiegata, referenze. Telefonare 324-477. 51621

VIA Roma ammobiliata bella camera mobiliata a distinta stabile. Telef. 42-537, dalle 11 alle 17. 51669

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILI lavoranti confezioni serie interne esterne cercansi. Bella Rocca 23. 51682

ABILISSIMI magliaristi per 8-12 macchinali, massima retribuzione. Presentarsi Barolo 12. 51305

ASSUMIAMO arte cucina lavorazione serie. Presentarsi industria Bisleri, via San Donato n. 71, Torino. 99073

CARPENTIERI ferro, fabbri lamer abili lisimi conoscenza disegno, capacità dirigere lavori internazionali migliorare condizioni, assumonsi immediatamente, massima segretezza. Scrivere casella 8017, S.P.I. Torino. 97518

CENTRALE cagnolo tessuti assume abilissima commessa referenze inviolabili, segretezza. Scrivere casella 5119, SPI, Torino. 51371

CERCASI giovani pulitori. Le Meraux, via Villafranca 25. 99083

CERCASI aggiustatore addrizzatore, esperimentato montatori lamiere, tornitori ed alesatori. Officine Pompei, Grugliasco 61.

CERCASI specializzato vetrine vetro lavori ufficio, possibilmente con piccole nozioni lingua inglese, referenze, prove. Scrivere casella 8187, SPI, Torino.

CERCASI elementi attivi con spiccate attitudini commerciali, per compito vendita beni immobili, preferibilmente d'affari, di sicuri lavorate provvigionali. Preferenza domiciliati, dotati di automezzo proprio. Inviare referenze e fotografia. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 14864

CERCO aiuto meccanico per garage con rulargnee. Conoscenza vidia e alloggio. Milano, via Sanzione Santarosa 6.

CENTRALE esperto cellista musicanti. Bellissime precedenti. Scrivere casella 8106, SPI, Torino. 51296

FABBRI banco, carpentieri ferro abilissimi, conoscenza disegno, capacità dirigere lavoro, internazionali migliorare condizioni assumonsi immediatamente, massima discrezione e segretezza. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. 97545

GILERA. La nuova 150 già ammirata alla Mostra motociclistica di Torino. La motocarrozzetta delle sportive, consegna pronta. Concessionario Ufficiali, corso Giulio Cesare 44. 8077

[illegible] Università Libera per Guzzisti, autorizzata dal Ministero. Motogranga, via Nizza, telefono 81-033. 2240

LAMBRETTA lambe rotazioni, consegne sollecite, accessori, [illegible], Principe Amedeo 11. 87249

MOTOCARRO Bernali 346, quintali 10, maneggiato, vendo, causale Impolino. Castelf. Parma 8. 14810

MOTOM terza serie subito disponibile; garanzia. Telefonare 24-002. 14828

MOTOM, Bernali, Iso, rabbiosi, Ambrosini grafella. Cerano, Mazzoni 81. Telefono 883-295. 10034

TAXIFFE trasferte piaci in Motom com L. 123 di benzina completo vantaggiose viaggi di 3 chilometri. Motogranga, via Nizza, telefono 81-033. 9978

TRIUMPH 350 Blue Star occasionissima, Vaschetti, corso IV Novembre 198, telefono 883-855. 51318

VESPOLEX, le migliori, più economiche di rateazioni presso Motogranga, via Nizza, telefono 883-221. 9978

ZEBRA alimentare. La Vespa a sole 180.000, pronta consegna, lunghe rateazioni 3000 mensili. Premiata presso Mostre Servizio Vespa, D'Ambrosio, corso Inghilterra 24. Telefono 776.193.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AGNELLI Rialto, corso Brescia 40, vi informiamo sui marchi di fiducia: Moquito, M.M.C., Stucci 123, Triumph 500, bicicletta. Facilitazioni. 11936

GALLETTO rimorchio biciclì per Galletto, autorizzato dal Ministero. Motogranga, via Nizza, telefono 883-221. 9978

MOTOM terza serie subito disponibile; garanzia. Telefonare 24-002. 14828

MOTOM, Bernali, Iso, rabbiosi, Ambrosini grafella. Cerano, Mazzoni 81. Telefono 883-295. 10034

TAXIFFE trasferte piaci in Motom com L. 123 di benzina completo vantaggiose viaggi di 3 chilometri. Motogranga, via Nizza, telefono 81-033. 9978

TRIUMPH 350 Blue Star occasionissima, Vaschetti, corso IV Novembre 198, telefono 883-855. 51318

VESPOLEX, le migliori, più economiche di rateazioni presso Motogranga, via Nizza, telefono 883-221. 9978

ZEBRA alimentare. La Vespa a sole 180.000, pronta consegna, lunghe rateazioni 3000 mensili. Premiata presso Mostre Servizio Vespa, D'Ambrosio, corso Inghilterra 24. Telefono 776.193.

ESPERTO nella organizzazione vendite offresi a importante casa quale direttore commerciale. Scrivere casella 8150, S.P.I., Torino. 51268

PENSIONATO con permanente ferroviario, ottima conoscenza inglese, francese, accetterebbe qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere casella 1540, SPI Torino.

QUINDICENNE offresi dattilografia primo inglese a commesso. Scrivere casella 8061, SPI, Torino. 97170

VENDITORE, organizzatore, esperto, colto, referenze massimo ufficiali eventualmente ispettore grande Casa. Scrivere casella 1288, SPI, Torino. 51262

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 30 p.p.

CASA profumi cerca rappresentanti ovunque per vendita laboratori produzione drogheria [illegible]. Scrivere Casella 2 [illegible] SPI, Milano. 14813

IMPORTANTE società affiderebbe produzione affari persona seria, bella presenza, buon parlatore. Scrivere casella 1048, SPI, Torino. 14406

IMPORTANTE industria profumerie cerca elementi giovani intraprendenti parrucchieri per uomo cui affidare vendite su piazza di Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando attività svolta a casella 9185, SPI, Torino. 92054

OTTIMA sistemazione offre ditta primaria a persona capace procacciare affari, organizzare vendita. Referenze. Scrivere casella 1046, SPI, Torino. 14406

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

CINQUANTENNE, buona, veramente buona, apprezzerebbe offerta solitaria seria, tranquilla. Scriv. casella 8141, SPI, Torino.

GIOVANOTTO piacente, discretissimo, sposerebbe signorina bambina, anche assistente. Scrivere fermo posta 20-614, ferrovia posta, Torino. 51678

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A bella posta interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze, filocali, Cavour 2. Telef. 521-181. 8894

ABBIGLIAMENTI accidentarsi infortunati premaritimoniali, private, assicurazioni Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto 33, Cavour. Telef. 41-190, 521-849.

ACQUISTASI intrigli, famiglione, ferro, stracci. Telefonare 642-917. 05035

AFFITTASI macchine maglieria: cotte, cloni, dublei. Cassoni, Arsenale 40.

ATTENZIONE! matrimoniali 17.000, cucine 14.000, salotti 30.000. Lagrange 39 (mirtle). Principe Amedeo 11. 918

BAGNI scaldabagni occasioni, installazioni, smaltire. Pellico 28. Telef. 42-508.

BANCHI, scaffali, vasiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 40. Tel. 74-474. 433

CANARINI! Prima di acquistare mascolcori, macchine da cucire, frigoriferi, tavolamacchine, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Rivarolo, tel. 44 troverete le migliori marche ai migliori prezzi. Iso, Rosetti, Westinghouse. Vendita rateali. 8870

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 72.

FRIGORIFERI negozio, famiglia, grandi marche, consegna immediata. Corso Vittorio 86 (verde). 12830

FRIGORIFERI Piet

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' - MERCOLEDI'
26-27 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LADY HAMILTON

La statua antica

III. — Amante a Londra di Carlo Greville, Emma Lyon, che si fa chiamare signorina Hart, è invitata a Napoli dall'ambasciatore britannico sir William Hamilton, zio di Carlo, che la copre di premure.

Presto sir William Hamilton organizza in onore della signorina Hart pranzi e cene ai quali invita i suoi amici. La bellezza e la grazia di Emma conquistano tutti. A poco a poco, ella farà gli onori di casa come se fosse la sposa, l'amante o la figlia dell'ambasciatore. Sir William, raggiante, la guarda trionfare.

Sir William fa dare ad Emma lezioni di danza, di musica, di canto, d'italiano e di francese. Le fa fare il ritratto da numerosi pittori napoletani. Uno la ritrae seduta con un turbante e un vestito all'orientale. Un altro la raffigura con un cappello a nastri neri e piume bianche e un vestito di satin blu. L'incisore Marchimont fa un profilo di lei su un cammeo per un anello. Alla signora Vigée-Lebrun, di passaggio da Napoli, sir William chiede di ritrarre Emma da baccante, coricata in riva a un laghetto con un bicchiere in mano. «L'ambasciatore Hamilton — scrisse la signora Vigée-Lebrun — faceva fare questo ritratto per lui; bisogna sapere che egli vendeva spesso i suoi quadri quando ne ricavava beneficio. Talleyrand diceva che erano le arti che lo proteggevano. Fatto sta che dopo avere ottenuto da me che facessi il ritratto della signorina Hart per 100 luigi, egli lo vendè a Londra per 800 ghinee. Non c'era nulla di più curioso — aggiunge la signora Vigée-Lebrun — che la facilità che la signorina Hart aveva acquisitato di dare immediatamente a tutti i suoi tratti l'espressione del dolore o della gioia e di posare meravigliosamente per raffigurare personaggi diversi».

La contessa di Bolgne condivide l'opinione della signora Vigée-Lebrun sulla signorina Hart: «Questa creatura bella come un angelo — scrisse nelle sue Memorie — aveva l'istinto delle arti. Ella si era creato un raro talento che incantava tutti gli spettatori e appassionava gli artisti, voglio alludere a ciò che si diceva le sue attitudini». E ciò ebbe inizio una sera quando, avendo sir William Hamilton acquistato nella giornata una statua antica che era stata piazzata sotto una pergola, Emma, in tenuta bianca, prese spontaneamente la stessa posa della statua. Gli invitati applaudirono gridando al capolavoro. In seguito, Emma si creò la specialità di risuscitare le statue antiche in una specie di improvvisazione animata. Altre cercarono di imitare il suo talento. «Io non credo che vi possano riuscire — scrisse la signora di Bolgne. — E' una delle cose in cui non c'è che un passo fra il sublime e il ridicolo. Per uguagliare il suo successo, bisogna cominciare a essere, come lei, perfettamente bella dalla testa ai piedi. E ciò è raro».

Sir William Hamilton aveva trovato in Emma «il colmo dei piaceri della natura e dell'arte» (E' Goethe che lo nota, passando per Napoli). Ogni giorno, egli era un po' più innamorato di lei. Una sera che erano soli, il cinquantenario prese la mano di Emma, vi posò un bacio, le sue labbra risalirono tutto il braccio, poi lungo le spalle, il collo e raggiunsero le labbra di Emma. Il giorno dopo alla scriveva a Carlo Greville: «Se mi amate, venite subito. Io rispetto sir William, vostro zio e amico, e ho per lui la più grande deferenza. Ma egli mi ama. Greville. Tuttavia, egli non potrà mai diventare il mio amante... io sono vostra, Greville, non voglio appartenere che a voi e nessuno prenderà il vostro posto nel mio cuore...».

Segue: *Un ambasciatore felice.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Von Stroheim e il "Mago"

Erich von Stroheim, che si trova in questi giorni a Venezia per una breve vacanza, è affetto da disturbi ed ha voluto ricorrere ad Achille d'Angelo, il Mago di Napoli

Il calumet della pace a Eisenhower

Il gen. Dwight Eisenhower, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, si è recato nel Nuovo Messico. Durante la sua visita a Gallup, una bella fanciulla della riserva indiana gli ha offerto il tradizionale calumet della pace (Publifoto)

Un orologio dentro una grossa moneta

Un miracolo della meccanica di precisione: un orologio svizzero dentro una moneta di 20 dollari degli Stati Uniti. Quando il coperchio è abbassato, la moneta si presenta perfettamente come tutte le altre

Polinesiana a doppio scafo

Una versione moderna dell'imbarcazione usata forse da milioni dagli indigeni della Polinesia per il traffico da un'isola all'altra. Queste due ragazze, però, veleggiano a Las Vegas, sulle acque del cosiddetto Lago del Deserto (Publifoto)

"Tito" saluta all'esquimese

«Tito» è un pappagallo che delizia Janet Lee Mapes ad International Falls nello Stato del Minnesota. Saluta all'esquimese, naso contro naso

Tempesta sul "cimitero dell'Atlantico"

La baia di Roanoke, presso il Capo Hatteras, nella Carolina del Nord, è chiamata il «Cimitero dell'Atlantico». La baia è frequentemente battuta da furiose tempeste. La ventiduenne Barbara Ann Harris, proclamata «Miss Carolina del Nord», osserva l'avvicinarsi di un temporale (Publifoto)